

**LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028**

**SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA
PRIMARIA PARITARIA**

LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org



PTOF 2025-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

PTOF 2025-2028

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 12 gennaio 2026

Approvato dal Consiglio di Istituto (Consiglio direttivo) in data 13 gennaio 2026

INDICE

PREMESSA

INTRODUZIONE AL PTOF

LA NOSTRA REALTÀ EDUCATIVA

“Il patto educativo”

1 – I RIFERIMENTI STORICI

- A. La figura di Rudolf Steiner
- B. La storia delle scuole Steiner-Waldorf
- C. Storia del movimento in Italia
- D. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

2 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

- A. La struttura della Scuola Waldorf di Palermo
- B. Adesione ad organismi nazionali
- C. Organi
- D. Organizzazione dell'organismo sociale e organismi scolastici
- E. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO – Cardini della pedagogia Steiner-Waldorf

- A. Aspetto Antroposofico-antropologico
- B. Antropologia ed elementi di pedagogia
- C. Le fasi di sviluppo – note antropologiche
- D. La maturità scolare
- E. Finalità educative
- F. L'impulso sociale e l'educazione alla cittadinanza

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

- A. Scuola dell'Infanzia
- B. Scuola primaria

5 – OFFERTA FORMATIVA – INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

- A. Indicazioni programmatiche generali della Scuola dell'Infanzia
- B. Educazione civica per la scuola dell'infanzia
- C. Indicazioni per la scuola primaria. Riassunto per materia
- D. Indicazioni per la scuola primaria. Riassunto per classi
- E. Laboratori e progetti per l'orientamento
- F. Educazione civica per la scuola primaria

6 – PIANO ANNUALE D'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

7 – CARTA DEI SERVIZI

- A. Orario e piano orario delle Epoche e delle Lezioni
- B. Sede e risorse
- C. Servizio mensa
- D. Attività culturali dell'Associazione
- E. Criteri di accesso iscrizione e inserimento in corso d'anno scolastico
- F. Regolamento
- G. Patto Educativo di Corresponsabilità e Privacy

8 – PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2025/2028, P.D.M.

PREMESSA (Mission)

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita, la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali. Perciò, nell'educare dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a costruire un germe di saggezza di vita individuale.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non principalmente "cosa" si insegna, ma "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna. Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti. L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo, attraversa nei suoi anni di vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso. L'azione pedagogica non vuole perciò esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere altrui e di sé, apre la strada verso la realizzazione dell'uomo che pone principi etici alla base del suo agire.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma l'esito di una elaborazione continuativa sia individuale che collegiale delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

INTRODUZIONE AL PTOF

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti. Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare lo sviluppo dei bambini nelle loro diverse tappe evolutive, adeguando l'insegnamento, in conformità a ciò, sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi. L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere, in sana armonia, l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero. Nel corso dei primi vent'anni di vita il pensiero creativo riscaldato dal sentimento e la volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

LA NOSTRA REALTA EDUCATIVA

Il progetto pedagogico-didattico illustrato nel presente PTOF si riferisce alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria e accompagna il bambino, nel rispetto delle sue fasi evolutive, dall'infanzia alla V classe. Per avere una completa visione degli apprendimenti e delle discipline invitiamo alla lettura del PTOF e dei SERVIZI EDUCATIVI

“Il patto educativo”

Nelle tappe che precedono l'iscrizione viene fornito ai genitori il PTOF della scuola. In ottemperanza al DPR 235/2007, la scuola sottoscrive con la famiglia un patto educativo di corresponsabilità (vd. Carta dei Servizi). Tale patto s'intende accettato dalla famiglia al momento dell'iscrizione del bambino.

1 – I RIFERIMENTI STORICI

A. La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, è nato nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Ha frequentato l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, e a Vienna l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo Steiner ha vissuto importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che sono stati i germi della pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si è messo in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 ha collaborato all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ha avuto una più intensa attività come scrittore e conferenziere. Nel 1913 ha fondato la Società Antroposofica. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze che hanno dato impulso ai più diversi rami del sapere dalla pedagogia alla medicina, dall'agricoltura all'architettura e all'arte. Steiner è morto nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato il Goetheanum, oggi centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

B. Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia e a preparare gli insegnanti

Da questa prima scuola Waldorf è partito il movimento per il rinnovamento pedagogico Steiner-Waldorf ora diffuso in tutto il mondo. La maggior parte delle scuole sono sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Negli ultimi anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo: la pedagogia Waldorf si dimostra così universale, capace di essere rielaborata e applicata nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "*Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners*" (Gli amici dell'arte dell'educazione di Rudolf Steiner). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato a cui anche la Libera Scuola Waldorf di Palermo aderisce. A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. La nostra scuola, in quanto membro della Federazione italiana delle Scuole Steiner-Waldorf aderisce all'ECSWE.

C. Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf è stata fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà offre il ciclo completo fino al Liceo scientifico. Negli anni '70 sono state fondate le scuole di Roma e Mestre.

Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV). Nel 1992 è stata fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore presso le istituzioni nazionali.

D. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

Nel 1986 un gruppo di genitori si è costituito in **associazione**, con lo scopo di diffondere la pedagogia steineriana e di aprire un giardino d'infanzia Waldorf a Palermo. È iniziato così un comune lavoro che ha coinvolto nel tempo altri genitori, alla ricerca di una proposta educativa che ponesse al centro i bambini e i loro bisogni di crescita. Così, nel 1987, si è arrivati all'apertura del giardino d'infanzia e successivamente, nel 1992, alla fondazione della scuola.

La Libera Scuola Waldorf di Palermo attualmente comprende:

- l'asilo nido Giardinetto aperto nel 2022 iscritto all'albo regionale e convenzionato col Comune di Palermo;
- la sezione primavera autorizzata dal comune di Palermo (dal 2018);
- le classi della scuola dell'infanzia paritaria;
- la scuola primaria paritaria (dal 2002)
- la scuola secondaria di I grado
- il liceo delle Scienze umane paritario (dal 2025-26)

Dal 2023 è stato attivato il Corso di formazione e ricerca in pedagogia Steiner-Waldorf dedicato agli insegnanti.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola lo fanno essenzialmente per motivi pedagogici. Le famiglie provengono dal territorio di Palermo, dalla realtà siciliana o da realtà internazionali. Il confronto interculturale è uno dei valori della nostra comunità. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città per potere portare i loro figli in questa scuola. La Libera scuola Waldorf di Palermo vuole essere aperta a tutti. A tal proposito, il nostro Statuto prevede delle forme di solidarietà per consentire la più ampia partecipazione possibile alla scuola. La Libera Scuola Waldorf di Palermo fa parte della Federazione italiana delle scuole Steiner-Waldorf.

Il quartiere Lolli, all'interno del quale la scuola è inserita, presenta un tessuto sociale variegato, caratterizzato da un tasso di disoccupazione significativo e da una scolarizzazione diffusa. All'interno di tale territorio la scuola integra, con la sua offerta, la carenza di posti nella scuola dell'Infanzia comunale e pubblica.

2 – SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

A. La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo

La Libera Scuola Waldorf è gestita dall'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo APS - ETS con sede legale in Via Filippo Parlatore, 20 90145 Palermo C.F. 97127420822.

L'Associazione è stata costituita nel 1986 senza finalità di lucro ed è divenuta ente del terzo settore nel 2023. L'Associazione ha lo scopo di promuovere, sviluppare e attuare a partire dagli impulsi di Rudolf Steiner un sistema educativo in grado di coltivare ed assecondare tutti i talenti del bambino e dell'adolescente, secondo il suo particolare temperamento e personalità (art. 3 dello Statuto).

Oggi l'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo è Ente gestore:

- del nido *Il giardinetto della Scuola Waldorf* riconosciuto dal Comune di Palermo
- della Sezione Primavera
- di due sezioni di Scuola dell'Infanzia paritaria
- della Scuola primaria paritaria
- della Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo parentale
- del Liceo delle Scienze umane.

Le due sezioni di scuola dell'infanzia sono paritarie dall'anno scolastico 2001/02 (decreto n. 243/XI del 10/06/2002); la scuola primaria è paritaria dall'anno scolastico 2002/03 (decreto n. 943/XI del 6/11/2002).

Durante l'anno sono attivi laboratori pomeridiani di strumento musicale, corsi teatrali e di giocoleria. A queste attività si aggiungono quelle pomeridiane finanziate da PON e da progetti nazionali ed europei.

B. Adesioni ad organismi nazionali

La nostra scuola è federata:

- con la F.I.S.M., Federazione Italiana delle Scuole Materne, della quale condivide gli scopi sociali espressi nello Statuto. Grazie ad essa svolge costanti attività di aggiornamento e usufruisce della consulenza per la gestione didattica e amministrativa;
- con la Federazione Scuole Italiane Steiner-Waldorf della quale condivide gli scopi sociali espressi nello statuto. Grazie ad essa svolge attività di aggiornamento degli insegnanti nella didattica e nella pedagogia steineriana, è collegata in rete con le altre realtà pedagogiche steineriane ed usufruisce della consulenza amministrativa a carattere nazionale.

C. Organi

Si elencano di seguito gli organi che cooperano alla gestione della istituzione scolastica. Essi comprendono gli organi previsti dallo Statuto dell'Associazione e gli organi collegiali previsti dal DLg. 297 del 1994 e dalla legge 59/1997

- Consiglio direttivo (consiglio di Istituto)
- Presidente dell'Associazione
- Assemblea dei Soci
- Collegio degli Insegnanti
- Consiglio di intersezione (scuola dell'Infanzia) e di interclasse (scuola primaria)
- Assemblea dei genitori di classe
- Assemblea dei genitori di istituto

Si potranno inoltre individuare e costituire altri organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale della scuola.

D. Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo ha anche funzioni di Consiglio d'Istituto. *Il Consiglio direttivo*, formato da genitori e insegnanti è l'organo di riferimento per le incombenze giuridiche e amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate dall'art. 16 dello Statuto. Il Consiglio in particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola) e stipula gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione. Elege al suo interno il Presidente dell'Associazione.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Il presidente dell'Associazione è presidente del Consiglio Direttivo e rappresentante legale dell'Associazione. Opera al fine di portare a espressione lo spirito dell'Associazione.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto artt. 13,14,15. *L'Assemblea dei Soci*, che si riunisce almeno una volta all'anno, delibera sui bilanci e sulla nomina dei componenti del Consiglio direttivo. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica dell'Associazione. All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ai genitori viene proposto di diventare soci dell'Associazione per poter partecipare a pieno titolo alla vita associativa.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI

Al Collegio degli Insegnanti è affidata la conduzione pedagogica e didattica della scuola. Al suo interno il Collegio designa i *coordinatori didattici* dei cicli, che sono responsabili del coordinamento e della cura della documentazione didattica. Inoltre il Collegio designa i referenti di specifiche attività, come il referente dell'inclusione, dell'orientamento ecc...Il Collegio si incontra secondo il piano annuale delle attività per deliberare quanto necessario e con cadenza settimanale per le attività di autoformazione e di confronto pedagogico. All'inizio degli incontri viene condotto un lavoro artistico (pittura, modellato, euritmia, arte della parola ecc.) e un lavoro di studio e ricerca su temi antropologici e pedagogici per realizzare una "formazione continua". Successivamente viene portato a

turno da ogni insegnante un colloquio pedagogico che può avere al suo centro il percorso di una classe. Segue una parte della riunione dedicata agli aspetti organizzativi e ai compiti della vita della scuola: si selezionano i nuovi insegnanti, si definisce l'iter di ammissione degli alunni, si curano i rapporti con il Consiglio Direttivo, con i genitori, si cura l'accoglienza dei tirocinanti, si svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario didattico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.). Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola. Il Collegio sezione primo ciclo è formato dagli insegnanti attivi nella classi del primo ciclo di istruzione. A fine anno viene svolta una retrospettiva collegiale di autovalutazione ed una prospettiva per il nuovo anno.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (scuola dell'infanzia)

È formato dagli insegnanti attivi nella sezione, da un rappresentante dei genitori. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento. Pianifica i progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'Istituto. Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno e il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. I consigli di intersezione vengono convocati secondo il piano annuale delle attività e sono presieduti dal Coordinatore didattico del primo ciclo o da un docente della sezione delegato. Una parte delle riunioni è riservata agli insegnanti del consiglio e una è aperta ai genitori della classe per favorire la condivisione e la partecipazione alle scelte educative.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE (scuola primaria)

È formato dagli insegnanti della scuola primaria e da un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento. Pianifica i progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'Istituto. Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno e il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Cura la valutazione e la relativa documentazione. I consigli di interclasse vengono convocati secondo il piano annuale delle attività e sono presieduti dal Coordinatore didattico del primo ciclo o da un insegnante delegato. Una parte delle riunioni è riservata agli insegnanti del consiglio e una è aperta ai genitori della classe per favorire la condivisione e la partecipazione alle scelte educative.

ASSEMBLEA DEI GENITORI DI CLASSE

L'Assemblea della classe è convocata dal coordinatore del primo ciclo o dal maestro responsabile della classe, con modalità e scadenze definite dal piano annuale delle attività o su richiesta dei genitori. Viene convocata almeno due volte all'anno. Vi partecipano tutti i genitori della classe, l'insegnante responsabile e altri insegnanti che operano nella classe con lo scopo di condividere temi pedagogici e organizzativi inerenti le classi frequentate dai figli.

ASSEMBLEA DEI GENITORI DI ISTITUTO

L'assemblea dei genitori convocata all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio degli insegnanti e dal Consiglio direttivo è finalizzata a condividere con tutti i genitori il calendario scolastico e culturale, la carta dei servizi e il regolamento interno della scuola. E' data in questa sede agli insegnanti ed agli amministratori anche l'opportunità di fare tutte le comunicazioni a carattere organizzativo ed amministrativo necessarie per il buon funzionamento dell'organismo scolastico.

GRUPPO DEI GENITORI (gruppo informale)

Negli ultimi anni i genitori hanno dato vita ad un nuovo organo informale: il Gruppo Genitori. Questo gruppo è costituito da genitori, insegnanti e soci dell'Associazione uniti dal comune intento di individuare attività collaterali per sostenere economicamente, socialmente e culturalmente la vita dell'Associazione. Si incontrano con cadenza quindicinale. Per rendere il più possibile circolare la loro attività, durante i loro incontri, redigono un verbale che viene distribuito a tutti i genitori, gli insegnanti e gli amministratori.

E. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

L'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso i contributi scolastici dei genitori, le libere donazioni e i contributi statali previsti per le scuole paritarie. Il bilancio preventivo e consuntivo viene stilato annualmente e approvato dall'Assemblea dei soci. Sono previsti colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta scolastica definita dalla Assemblea, la quale tiene in ogni caso conto della fascia di Isee delle famiglie. Tra famiglie e amministratori viene trovato un accordo esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica. Inoltre genitori soci dell'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo costituiscono gruppi di lavoro con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività dell'Associazione. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

A. Aspetto antropologico-filosofico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'Io, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'Io, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale. Per questo il compito centrale della nostra pedagogia quello di rafforzare l'Io, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'Io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona. Partendo però dal presupposto che, come Rudolf Steiner afferma, l'educazione, in ogni età della vita, autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente l'essere umano nelle sue parti costitutive e le leggi che ne regolano lo sviluppo.

B. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita alla seconda dentizione, il periodo prescolastico; da questa all'inizio della pubertà, quello del ciclo I-VIII; dalla pubertà alla maturità, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Alla nascita, l'Io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento.

All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Nella I fase di sviluppo il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita. Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel II settennio, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose egli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero. Attività interiore dell'insegnante quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie delle scuole secondarie superiori, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e le facoltà dell'intelletto, alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente, e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia cosicché possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti cresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento.

C. Le fasi di sviluppo – note antropologiche

La prima fase di sviluppo

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi. Compito dell'educazione quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che inseguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento". Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

La II fase di sviluppo

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente. Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente. Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia– che pure ci sono– ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati.

Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica. Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino. La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Il bambino all'asilo

I maestri che operano nella Scuola dell'Infanzia hanno consapevolezza del rapporto empatico che il bambino piccolo vive con gli adulti che lo circondano e con l'ambiente circostante. Questo, per l'insegnante una guida al proprio lavoro esteriore (cura dell'ambiente, dei ritmi, dei materiali, dei suoni, dei colori ma anche degli alimenti) e a quello interiore (autoeducazione).

Nella Scuola dell'Infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In effetti la Scuola dell'Infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la Scuola dell'Infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali. Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

D. La maturità scolare

Il raggiungimento della maturità per l'apprendimento formale nella scuola non è, nel bambino, un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permetta al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia. Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1^a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori.

L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico. Prima di questa età si osserva che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro una rincorsa, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Si preferisce quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo. Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

E. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera. La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione del bambino, come uomo in divenire, nelle sue tre parti costitutive: corpo, anima e spirito. Questa armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi, elaborato da Rudolf Steiner, per seguire il bambino nei suoi diversi stadi evolutivi stimolando importanti esperienze di sviluppo. "Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino". Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come "impalcatura" della crescita di ogni individuo. Il suo fine è quello di aiutare una crescita sana ed armoniosa, lavorando anche con le famiglie, al fine di potere offrire ad ogni bambino la possibilità di esprimersi come individuo nel sociale. "Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino."

Ogni bambino porta con sue predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esprimersi. L'insegnante chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione dei diversi bambini che formano il suo gruppo classe. La preparazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità. "Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita". Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita.

Il mondo viene presentato al bambino, non attraverso nozioni e concetti ma attraverso immagini ed esperienze adeguate alla sua tappa di sviluppo dalle quali possa maturare quelle conoscenze e quelle abilità che gli permetteranno di rimanere attivo nei suoi futuri processi di apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”. Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione ed imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità, che prevenga l'abbandono e la dispersione scolastica, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, nell'ambito della sperimentazione ed innovazione didattica che nasce da una formazione permanente degli insegnanti; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”. La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare e potenziare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici. L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata e potenziata una competenza sociale.

F. L'impulso sociale e l'educazione alla cittadinanza

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale. Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento.

Dalla convinzione che l'educazione prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per invertere tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

Educazione a una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

A. Scuola dell'infanzia

In linea con i principi pedagogici evidenziati dalle indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia, la Scuola Waldorf ha come finalità quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza dei bambini.

La scuola dell'infanzia

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno.

Nell'infanzia alle cose ed agli esseri ci si avvicina o da essi si rifugge a seconda che siano vissuti come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbe più di una spugna, egli imita ed accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna possibilità di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana:

l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta ed agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio.

Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6 – 7 anni servivano per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive.

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Nella scuola dell'infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In fin dei conti, la scuola dell'infanzia è nata in base alle esigenze dei genitori, per cui la scuola dovrebbe cercare di offrire al bambino di quest'età un ambiente il più simile a quello familiare.

I bambini nelle scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita. La scuola dell'infanzia dovrebbe offrire al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermino e lo accettino pienamente nel suo essere, che si interessino a lui con veridicità, affetto, gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte le attività ed esperienze che permettano ai bambini le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano il sano processo di maturazione

B. Scuola primaria

Elementi di didattica

Quando, perché, come. La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni). Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare. I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolare modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Materia didattica come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a "epoche"

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo. Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso di attrezzi specifici. L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze. Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, (feste stagionali, recite teatrali degli insegnanti, dei genitori) e tutte le attività che vanno ad arricchire l'offerta del monte ore. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

La valutazione

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo. La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe. Al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. Il documento di valutazione ufficiale è destinato solo ai genitori.

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Nella valutazione si cerca così di far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Così, sia per l'alunno che per gli educatori, la valutazione costituisce l'occasione di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre). In questo senso diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità (da intendersi come “applicazione concreta di capacità acquisite”) specifiche acquisite. Molte facoltà dell’alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l’alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l’utilizzo di metodi di verifica che siano slegati da un contesto reale.

Occorre portare l’alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un’auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell’alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

Il metodo di valutazione tiene in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Il lavoro di valutazione viene fatto dagli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione è condiviso e responsabilità del Collegio degli Insegnanti.

Obiettivi di apprendimento e griglie di valutazione

Ai sensi della legge 150/24 del 1 ottobre 2024, il Collegio adotta i giudizi sintetici di: Ottimo Distinto Buono Discreto Sufficiente Insufficiente.

Essi si riferiscono agli obiettivi di apprendimento individuati per ciascuna disciplina per ciascun anno scolastico, come nella griglia riportata.

Il Collegio si riserva di adeguare la griglia di valutazione alla nuova ordinanza ministeriale che specificherà quanto disposto nella L. 150/24.

I CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali. Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente. Esporre oralmente argomenti narrati in classe e brevi esperienze personali.		
<i>Scrittura</i>	Copiare lettere, parole e frasi accuratamente. Orientare la scrittura nella pagina, utilizzando il carattere stampato maiuscolo.		
<i>Lettura</i>	Leggere e comprendere ciò che si è scritto in classe.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi e semplici istruzioni orali. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche. Conoscere il nome di alcune persone, animali ed oggetti riferiti al proprio immediato ambito esperienziale. Presentarsi e chiedere il nome delle persone.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi e semplici istruzioni orali. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche. Conoscere il nome di alcune persone, animali ed oggetti riferiti al proprio immediato ambito esperienziale. Presentarsi e chiedere il nome delle persone.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e narrate.		
<i>Strumenti concettuali</i>	Orientarsi in un ritmo temporale legato all'esperienza		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Percepire la geografia del proprio corpo. Riconoscere la propria posizione e la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Esplorare l'ambiente circostante attraverso l'attivazione di tutti i sistemi sensoriali, scoprirne gli elementi naturali ed antropici caratterizzanti.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Contare sia in senso progressivo che regressivo dall'uno fino al cento, conoscendo il valore cardinale ed ordinale del numero. Eseguire le quattro operazioni in un ambito numerico fino al 20 (conoscenza dei 4 operatori e dei loro simboli). Padroneggiare i concetti di quantità.		
<i>Spazio e figure</i>	Riconoscere, denominare e disegnare forme e figure, utilizzando la linea retta e la linea curva. Esperire, attraverso il movimento, un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare e sperimentare l'ambiente circostante</i>	Esplorare il mondo attraverso i sensi. Osservare e sperimentare il mondo animale, vegetale e minerale, mettendone in evidenza le qualità.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare per intervenire e trasformare</i>	Osservare materiali e strumenti d'uso comune, utilizzandoli in base alla loro funzione. Sviluppare la manualità fine, realizzando semplici manufatti.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Utilizzare in modo adeguato strumenti e tecniche differenti (acquarello, disegno con pastelli a cera, cera d'api). Usare creativamente il colore, sperimentando le qualità dei colori primari. Modellare con la cera d'api. Rappresentare figure umane con uno schema corporeo completo.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Ascoltare ed imitare coralmemente semplici canti e ritmi accompagnati dal movimento (ad esempio il battito delle mani e dei piedi).		
<i>Strumento</i>	Eeguire in gruppo facili melodie con il flauto pentatonico o altri semplici strumenti.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti. Muoversi in una direzione controllando la lateralità e collaborando alla costruzione di uno spazio sociale quale il cerchio.		
<i>Il gioco</i>	Coordinare in modo armonico il maggior numero possibile di schemi motori (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, ecc.) tanto nel gioco libero, quanto in quello guidato, rispettando lo spazio altrui.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Sviluppare la capacità di ascolto e il senso del ritmo nell'armonizzazione del movimento Percepire in modo dinamico lo spazio. Eeguire, camminando, linee rette, curve, spirali, ecc. senza urtarsi. Eeguire vari ritmi nel camminare, correre, saltare, ecc.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/identità personale</i>	Riconoscere l'autorevolezza dell'adulto. Esprimersi con gentilezza attraverso parole, gesti e comportamenti. Svolgere in autonomia alcune semplici attività della routine quotidiana (mettersi e togliersi scarpe e grembiuli, andare in bagno, mangiare da soli...). Assolvere, sotto la guida dell'adulto gli incarichi assegnati.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Partecipare a scambi comunicativi e ad attività di gioco rispettando il proprio turno.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Avere cura del corredo scolastico. Porre in essere comportamenti rispettosi dell'ambiente naturale e urbano.		

COMPORAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

Legenda per il secondo quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

II CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali. Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente. Individuare e ripetere i punti essenziali degli argomenti trattati dall'insegnante, seguendo un ordine temporale.		
<i>Scrittura</i>	Copiare e produrre brevi testi, utilizzando il carattere stampato minuscolo, ponendo attenzione alla correttezza ortografica nella scrittura dei digrammi.		
<i>Lettura</i>	Leggere e comprendere brevi testi di contenuto già noto, riconoscendo i segni d'interpunzione.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici istruzioni orali. Interagire in giochi e conversazioni guidate, utilizzando frasi memorizzate. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici istruzioni orali. Interagire in giochi e conversazioni guidate, utilizzando frasi memorizzate. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e narrate, ordinando gli eventi in successione temporale.		
<i>Strumenti concettuali</i>	Orientarsi in un ritmo temporale legato alla vita sociale.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Orientarsi nello spazio conosciuto, stabilendo punti di riferimento.		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Esplorare e riconoscere gli elementi naturali ed antropici di un paesaggio e definire in modo elementare ambiente e natura in relazione all'essere umano.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Conoscere lo spazio numerico fino al cento ed eseguire operazioni, in colonna, all'interno di questo spazio, utilizzando i concetti di unità, decina, centinaia.		
<i>Spazio e figure</i>	Riconoscere, denominare e disegnare linee rette, curve e simmetrie verticali.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare e sperimentare l'ambiente circostante</i>	Osservare e caratterizzare con differenti linguaggi le trasformazioni delle piante familiari al bambino nel corso delle stagioni e il comportamento degli animali.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare per intervenire e trasformare</i>	Individuare la funzione di utensili differenti e distinguere alcuni materiali d'uso comune in base alle loro caratteristiche. Sviluppare la manualità fine, realizzando semplici manufatti con tecniche e strumenti differenti.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Utilizzare in modo adeguato strumenti e tecniche differenti (acquerello, disegno con pastelli a cera, cera d'api). Usare con proprietà il colore, sperimentando le qualità dei colori secondari e complementari. Modellare figure con la cera d'api. Realizzare disegni facendo interagire i personaggi nell'ambientazione di un racconto.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Ascoltare ed eseguire coralmemente semplici canti e ritmi accompagnati dal movimento (ad esempio il battito delle mani e dei piedi).		
<i>Strumento</i>	Eseguire in gruppo facili melodie con il flauto pentatonico o altri strumenti.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Coordinare i diversi schemi motori, combinandoli tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre - saltare, afferrare - lanciare).		
<i>Il gioco e le regole</i>	Padroneggiare le abilità motorie individualmente ed in gruppo. Cooperare all'interno di un gruppo, rispettando indicazioni e regole.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Eeguire movimenti ritmici accompagnati da semplici poesie e musiche. Compire movimenti che descrivano ritmi tra loro opposti (veloce-lento, breve-lungo, avanti-indietro...)		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Riconoscere l'autorevolezza dell'adulto. Esprimersi con gentilezza attraverso parole, gesti e comportamenti. Comprendere il proprio ruolo nel contesto classe/scuola. Assumere e assolvere con maggior autonomia gli incarichi nel contesto della classe.		
Relazione con gli altri	Intervenire in scambi comunicativi e attività di gioco rispettando le regole dettate dall'adulto. Esporre la propria esperienza all'interno della classe ascoltando anche quella dei compagni.		
Rapporto con la realtà	Avere cura degli spazi scolastici e dell'ambiente naturale e urbano come bene comune da rispettare e valorizzare.		

COMPORAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

Legenda

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

III CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Comprendere consegne con più indicazioni. Saper raccontare esperienze personali, il contenuto di narrazioni e letture, rispettando la cronologia ed individuando gli elementi essenziali. Curare l'articolazione del linguaggio tramite la memorizzazione e la recitazione di poesie e brani. Partecipare agli scambi comunicativi rispettando la pertinenza degli argomenti e i turni di parola.		
<i>Scrittura</i>	Scrivere anche in corsivo sia testi ricopiati sia prodotti autonomamente prestando attenzione alla grafia e alla correttezza ortografica.		
<i>Letture</i>	Leggere testi a voce alta, curando l'espressività della lettura. Leggere in autonomia letture predisposte dall'insegnante (racconti, testi composti da diversi capitoli). Utilizzare la tecnica della lettura silenziosa		
<i>Grammatica</i>	Riconoscere i principali elementi grammaticali della frase: verbo, nome, aggettivo.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici messaggi e consegne, relativi ad ambiti familiari, presentati dall'insegnante con strutture e lessico noti. Partecipare attivamente, utilizzando il materiale linguistico proposto (brevi racconti, immagini contestualizzate). Memorizzare ed utilizzare, curando l'articolazione dei suoni, il materiale linguistico proposto. Saper comprendere e rispondere a semplici domande.		
<i>Approccio alla scrittura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Scrivere semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		
<i>Approccio alla lettura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Esercitare dei suoni attraverso la lettura di semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici messaggi e consegne, relativi ad ambiti familiari, presentati dall'insegnante con strutture e lessico noti. Partecipare attivamente, utilizzando il materiale linguistico proposto (brevi racconti, immagini contestualizzate). Memorizzare ed utilizzare, curando l'articolazione dei suoni, il materiale linguistico proposto. Saper comprendere e rispondere a semplici domande.		
<i>Approccio alla scrittura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Scrivere semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		
<i>Approccio alla lettura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Esercitare dei suoni attraverso la lettura di semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Scoperta delle fonti</i>	Individuare nel presente le tracce del passato, sapendo descrivere oralmente e per iscritto antichi mestieri e attività produttive artigianali.		
<i>Organizzazione di informazioni e conoscenze</i>	Saper cogliere una sequenza temporale, in particolare riferita alla storia di un popolo.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Orientarsi nello spazio, anche non conosciuto, stabilendo punti di riferimento.		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Riconoscere gli elementi naturali e antropici di un paesaggio. Riconoscere e caratterizzare i diversi ambienti naturali. Comprendere le differenti fasi del ciclo dell'acqua in relazione all'ambiente naturale.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Calcolare in uno spazio numerico almeno fino al mille eseguendo operazioni sempre più complesse. Applicare strategie di calcolo mentale. Conoscere ed utilizzare i diversi sistemi di misura. Risolvere semplici problemi di calcolo con le misure.		
<i>Spazio e figure</i>	Disegnare simmetrie rispetto ad assi orizzontali, verticali e perpendicolari tra loro.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare e sperimentare l'ambiente circostante</i>	Osservare e caratterizzare le trasformazioni della natura nel corso delle stagioni. Riconoscere alcuni cicli naturali (acqua, semina...).		
<i>L'essere umano, i viventi e l'ambiente</i>	Individuare gli elementi caratterizzanti dell'ambiente e della natura in rapporto all'essere umano.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare e utilizzare materiali e strumenti di uso comune in base alle loro funzioni</i>	Scegliere e preparare utensili idonei alla realizzazione di un manufatto Adoperare in modo adeguato gli strumenti e averne cura.		
<i>Intervenire e trasformare</i>	Seguire le diverse fasi della realizzazione di un manufatto.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Sperimentare nella pittura ad acquarello diverse intensità di sfumature e i colori complementari. Creare con il colore ambienti ed atmosfere a tema. Manipolare materiali plastici (cera, creta).		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Cantare coralmemente e a canone, accompagnandosi eventualmente con ritmi prodotti dal battito delle mani o da strumenti.		
<i>Strumento</i>	Riconoscere e riprodurre anche per imitazione semplici sequenze musicali in notazione non convenzionale. Eeguire semplici melodie col flauto diatonico.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Utilizzare schemi motori che implichino capacità di equilibrio, coordinazione, destrezza e ritmo. Riconoscere il proprio spazio personale in rapporto con quello dell'altro.		
<i>Il gioco e le regole</i>	Conoscere ed applicare correttamente modalità esecutive di giochi individuali e di gruppo, rispettando le regole condivise.		
<i>Salute e benessere prevenzione e sicurezza</i>	Conoscere e utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Eseguire con sempre maggior autonomia movimenti ritmici accompagnati da poesie e musiche. Realizzare figure geometriche nello spazio, eseguendo forme a coppia, di gruppo e con incroci. Mostrare sempre maggior indipendenza nella relazione con lo spazio circostante.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Conoscere e applicare le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri. Essere in grado di chiedere aiuto ed esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Cooperare con l'aiuto dell'adulto, al fine di creare coesione tra i compagni, contribuendo con il proprio atteggiamento a formare un gruppo classe unito.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Comprendere le forme d'interazione fra essere umano e natura, riconoscendone e rispettandone il valore culturale e ambientale.		

COMPORTEAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

Legenda per il secondo quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

IV CLASSE**ITALIANO**

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Interagire in una conversazione tenendo conto degli interventi precedenti e rispettando i turni di parola. Formulare domande pertinenti di chiarimento e di approfondimento inerenti alle spiegazioni. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe utilizzando un lessico appropriato.		
<i>Scrittura</i>	Produrre testi scritti, su esperienze personali o vissute da altri, corretti dal punto di vista ortografico e nel rispetto delle regole fondamentali della punteggiatura. Rielaborare il contenuto di un brano letto o ascoltato.		
<i>Lettura</i>	Leggere in modo silenzioso e ad alta voce in maniera scorrevole. Cogliere il senso del testo letto.		
<i>Grammatica</i>	Riconoscere e caratterizzare le parti fondamentali del discorso, in particolare i tempi del verbo.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Comprendere la lingua parlata dall'insegnante Interagire in lingua in semplici situazioni dialogiche, guidati dall'insegnante		
<i>Scrittura</i>	Copiare correttamente parole e frasi già esercitate oralmente.		
<i>Lettura</i>	Leggere brevi testi già esercitati oralmente.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Comprendere la lingua parlata dall'insegnante Interagire in lingua in semplici situazioni dialogiche, guidati dall'insegnante		
<i>Scrittura</i>	Copiare correttamente parole e frasi già esercitate oralmente.		
<i>Lettura</i>	Leggere brevi testi già esercitati oralmente.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Individuare relazioni di successione e di contemporaneità nella propria storia personale. Iniziare a conoscere la storia della propria città.		
<i>Scoperta delle fonti</i>	Osservare e riconoscere nel proprio territorio i segni del passare del tempo. Conoscere e comprendere il linguaggio e la forma narrativa dei miti come introduzione ai processi storici.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Orientarsi nello spazio mediante l'osservazione del sole e il rilevamento dei punti cardinali.		
<i>Uso degli strumenti e del linguaggio della geografia</i>	Elaborare semplici cartine geografiche dell'ambiente circostante (percorso casa scuola e quartiere) nel rispetto delle principali convenzioni (orientamento, legenda, etc.).		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Conoscere gli elementi morfologici che caratterizzano il territorio circostante e che ne determinano l'economia.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Eeguire le quattro operazioni con padronanza degli algoritmi di calcolo. Conoscere le frazioni confrontandole ed eseguendo con esse semplici calcoli.		
<i>Spazio e figure</i>	Orientare linee rette e curve nello spazio del foglio rispettando direzione, verso e palesando i tracciati nel disegno di intrecci.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>L'uomo, i viventi e l'ambiente</i>	Partendo dall'osservazione dell'essere umano riconoscere relazioni tra la peculiarità delle sue parti e le varie forme di vita animale. Osservare gli animali caratterizzando gli ambienti in cui vivono.		

TECNOLOGIA E LAVORO MANUALE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare, intervenire e trasformare</i>	Osservare e riconoscere le peculiarità di un oggetto rispetto alla sua funzione. Eeguire i passaggi delle diverse fasi della realizzazione di un oggetto utile impiegando materiali specifici. Appropriarsi della tecnica nel rispetto dei materiali e degli strumenti di lavoro		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Utilizzare adeguatamente gli strumenti e la tecnica nella pittura ad acquarello in ambito figurativo. Rappresentare graficamente un'immagine curando le proporzioni intuitive e la stesura del colore Modellare la creta imparando a curare il gesto, indirizzandolo cioè alla caratterizzazione della forma da realizzare.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Eeguire canti corali e a canone più complessi nella melodia e nei ritmi.		
<i>Strumento</i>	Riprodurre semplici sequenze musicali avvalendosi anche della notazione convenzionale acquisita. Eeguire individualmente o in gruppo semplici melodie anche a canone col flauto diatonico e/ o altri strumenti musicali.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Coordinare nello spazio e nel tempo schemi motori e posturali in relazione al proprio asse verticale. Organizzare il proprio spazio personale nell'interazione col gruppo.		
<i>Il gioco e le regole</i>	Collaborare con la propria azione individuale al gioco di squadra nel rispetto delle regole condivise.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Eeguire correttamente gesti euritmici in modo che rendano visibile l'espressione linguistica e musicale. Mantenere la direzione nello spazio e rispettare la successione temporale dei movimenti anche nell'interazione col gruppo.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Mettere in atto comportamenti di autonomia, controllo, fiducia in sé. Essere in grado di gestire gli incarichi all'interno della comunità scolastica.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Essere in grado di riconoscere l'altro rispettandone l'individualità e le diversità, favorendone l'inclusione.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Acquisire una visione ecologica riconoscendo i problemi dell'ambiente naturale e urbano in funzione di uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito scolastico.		

COMPORAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e nonproposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

V CLASSE**ITALIANO**

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Interagire in modo propositivo in una conversazione. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione attraverso canali comunicativi differenti. Formulare domande pertinenti di chiarimento e di approfondimento inerenti alle spiegazioni. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe e approfondito personalmente		
<i>Scrittura</i>	Produrre testi contenenti le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni, esperienze, emozioni, stati d'animo, corretti dal punto di vista ortografico, sintattico e lessicale, con l'uso appropriato dei segni di punteggiatura. Rielaborare e riassumere il contenuto di un brano letto o ascoltato.		
<i>Letture</i>	Leggere in modo silenzioso e ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo. Cogliere durante la lettura del testo indizi utili alla comprensione. Leggere i testi in prosa e in poesia cogliendone il senso e le caratteristiche formali più evidenti.		
<i>Riflessioni sulla lingua</i>	Riconoscere le nove parti del discorso in un testo proposto dal maestro.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi dialoghi con vocaboli noti anche senza il supporto del linguaggio non verbale dell'insegnante. Interagire in lingua in situazioni dialogiche utilizzando gli ambiti lessicali familiari e adattandoli al proprio vissuto.		
<i>Scrittura</i>	Rispondere per iscritto a domande relative a un testo. Scrivere brevi testi su traccia adattandoli a situazioni o contenuti personali. Scrivere sotto dettatura semplici frasi.		
<i>Letture</i>	Comprendere, individuando le parole chiave, brevi testi, mettendo in atto strategie che permettano la comprensione di espressioni non note all'interno di strutture note. Leggere ad alta voce curando la pronuncia di testi scritti alla lavagna e testi stampati.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi dialoghi con vocaboli noti anche senza il supporto del linguaggio non verbale dell'insegnante. Interagire in lingua in situazioni dialogiche utilizzando gli ambiti lessicali familiari e adattandoli al proprio vissuto.		
<i>Scrittura</i>	Rispondere per iscritto a domande relative a un testo. Scrivere brevi testi su traccia adattandoli a situazioni o contenuti personali. Scrivere sotto dettatura semplici frasi.		
<i>Lettura</i>	Comprendere, individuando le parole chiave, brevi testi, mettendo in atto strategie che permettano la comprensione di espressioni non note all'interno di strutture note. Leggere ad alta voce curando la pronuncia di testi scritti alla lavagna e testi stampati.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Scoperta delle fonti</i>	Individuare e conoscere i linguaggi delle diverse fonti storiche e saperne trarre informazioni utili alla ricostruzione di un fenomeno o alla conoscenza di un personaggio storico.		
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Individuare relazioni di successione nei quadri storici di civiltà studiati. Collocare nello spazio i popoli, individuando le caratteristiche geografiche dei territori. Esporre i contenuti appresi.		
<i>Strumenti concettuali</i>	Conoscere gli aspetti costitutivi delle civiltà presentate: aspetti della vita quotidiana, forme di governo, organizzazione economica, espressione religiosa e artistica.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Essere in grado di produrre e interpretare carte geografiche per ricavare informazioni e orientarsi secondo i punti cardinali e/o di riferimento.		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi, cogliendo le connessioni per stabilire relazioni tra caratteristiche fisiche, risorse naturali e attività economiche. Conoscere gli elementi che caratterizzano la morfologia delle regioni italiane e alcuni elementi di particolare valore ambientale e culturale.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Eeguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con padronanza degli algoritmi di calcolo. Operare con le frazioni. Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri decimali e naturali. Risolvere problemi con più domande e più operazioni.		
<i>Spazio e figure</i>	Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. Conoscere le caratteristiche e gli elementi significativi (lati, angoli...) delle principali figure geometriche piane.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>L'uomo, i viventi e l'ambiente</i>	Conoscere il regno vegetale, le sue caratteristiche e il suo sviluppo in relazione all'ambiente circostante. Osservare e cogliere le relazioni tra la pianta e la crescita dell'essere umano.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Osservare, intervenire e trasformare</i>	Costruire oggetti o giochi con materiali facilmente reperibili, ma specifici, trasformandoli al fine di ottenere il manufatto progettato. Acquisire maggiori abilità tecniche nella realizzazione di manufatti.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Usare gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) nella rappresentazione artistica per un ulteriore approfondimento dei contenuti proposti in altre materie (scienze, geografia, storia...). Riconoscere alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria cultura o alle civiltà antiche.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Interpretare canti e melodie della tradizione regionale italiana anche in dialetto. Cantare coralmente brani a più voci.		
<i>Strumento</i>	Eeguire musica d'insieme con brani polifonici appartenenti anche a generi e culture differenti, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Coordinare attraverso il ritmo alcune abilità motorie acquisite (salto, lancio...) Modulare resistenza e velocità adeguandole all'intensità e alla durata del compito motorio.		
<i>Il gioco e le regole</i>	Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, conoscendo e applicando le regole di base nella collaborazione e interazione con gli altri.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Esprimere nel gesto euritmico armonia tra saldezza interiore e scioltezza dei movimenti. Interpretare euritmicamente brani poetici e musicali relativi alle epoche storiche studiate.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Mettere in atto comportamenti di autonomia, controllo, fiducia in sé. Essere in grado di gestire gli incarichi all'interno della comunità scolastica.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Essere in grado di riconoscere l'altro rispettandone l'individualità e le diversità, favorendone l'inclusione.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Acquisire una visione ecologica, riconoscendo i problemi dell'ambiente naturale e urbano in funzione di uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito scolastico.		

COMPORAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e nonproposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

5 –OFFERTA FORMATIVA – INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Gli obiettivi e le competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola d'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

A. Indicazioni programmatiche generali della Scuola dell'Infanzia

Le indicazioni nazionali 2025 definiscono nel seguente modo i campi di esperienza oggetto del curricolo della Scuola dell'Infanzia.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: per imparare a costruire la propria identità personale nelle sue molteplici dimensioni e a riconoscere l'altro nelle sue differenze, che lo rendono unico;

IL CORPO E IL MOVIMENTO: per apprendere a stare bene con il proprio corpo, inteso come unità integrata alle altre dimensioni della persona umana e canale per entrare in interazione e in relazione con gli altri da sé.

IMMAGINI, SUONI E COLORI: per imparare a riconoscere le qualità tattili, sensoriali, formali di oggetti e materiali, anche di uso comune, apprezzandone la fruizione artistica, espressiva, creativa e il valore estetico;

I DISCORSI E LE PAROLE: per apprendere ad ascoltare, comunicare, farsi capire e saper dialogare, relazionarsi e confrontarsi con gli altri (bambini e adulti), negoziare, collaborare nell'esecuzione di un compito, riconoscere e ricomporre piccoli conflitti.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: per imparare ad esplorare e a rappresentare il mondo, a riflettere e a socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di molteplici linguaggi (corporei, espressivi, verbali, matematico-tecnologico-scientifici, visuali, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici, tecnologici), a osservare il mondo naturale e sociale ponendosi interrogativi, formulando ipotesi, suggerendo risposte e risolvendo problemi.

Il bambino nella Scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente. Nella scuola dell'infanzia, gli educatori sono chiamati ad essere maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. Nata per rispondere alle esigenze lavorative dei genitori, la scuola dell'infanzia dovrebbe cercare di offrire ad un bambino di questa età un ambiente ideale che risponda alle sue reali esigenze, nelle sue tappe evolutive.

Occorre dunque che ci siano collaborazione, coerenza, dialogo e confronto con la famiglia, la quale rimane comunque l'ambito primario dell'educazione del bambino. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la scuola dell'infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero affinché egli possa sviluppare le proprie capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

Sviluppo di abilità e competenze

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende pertanto a:

- favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa;
- esercitare l'abilità manuale, riconoscendone il valore di una competenza essenziale;
- arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della sua personalità individuale;
- stimolare l'interazione sociale attraverso attività sia libere sia guidate.

Vita della scuola d'infanzia steineriana

Gioco: Il tempo e lo spazio per il gioco libero e creativo, danno l'intonazione all'ambiente fisico della scuola materna. Tavoli, sedie, panche, vengono usati dai bambini per costruire gli ambiti diversi della loro attività ludica (casa, castello, nave, mercato, circo, teatro, ristorante, ambulanza, camion dei pompieri, sala da concerto ecc.) coadiuvati da prodotti della natura (pigne, sassi, conchiglie, legni, bacche ecc.) e giocattoli semplici in materiale naturale, contenitori di varie misure e teli colorati. Un posto particolare viene riservato alla bambola e al gioco di ruolo della famiglia per la sua particolare funzione nello sviluppo della personalità del bambino.

Giochi all'aperto: in giardino i bambini hanno la possibilità di sperimentare gli elementi: terra, acqua, aria e calore e ulteriori percezioni sensorie legate alle stagioni e altre esperienze esplorativo-motorie.

Sviluppo di abilità e competenze

- Affinamento delle percezioni sensorie attraverso l'uso creativo dei materiali.
- Raggiungimento di un maggior controllo e consapevolezza della propria corporeità.
- Valorizzazione del ruolo e della funzione sociale di ciascun bambino all'interno del gruppo.
- Esperienza rudimentale delle leggi di natura (statica, dinamica).
- Spinta ad esplorare, gusto della scoperta.
- Innescare processi individuali e collettivi di ricerca.
- Rielaborazione di eventi familiari e di vita.
- Imitazione, trasformazione e rielaborazione del vissuto.
- Espressione e sviluppo della creatività e della fantasia.
- Potenziamento dei mezzi espressivi e di comunicazione.

Linguaggio: Per favorire lo sviluppo delle capacità comunicative dei bambini, gli educatori, ponendo molta attenzione al tono della voce, all'articolazione chiara e ben formulata, offrono diverse opportunità durante lo svolgimento della giornata e cioè:

Girotondo: Comprende filastrocche, canti e giochi di movimento; viene eseguito giornalmente e varia di mese in mese seguendo il ritmo del corso dell'anno. È il momento della mattina dove, attraverso canti e movimenti armonici, si farà vivere al bambino il ritmo delle stagioni. Lo stesso girotondo accompagnerà la giornata in asilo per circa quattro settimane.

Fiaba: La narrazione della fiaba riveste un ruolo importante nella scuola materna: in essa gli eventi vengono raccontati per immagini archetipiche, e il coraggio, la sofferenza, la lotta tra il bene e il male sono “esseri”, sono concetti che appaiono all’anima del bambino in tutta la loro sostanza vivente e, soprattutto, non hanno bisogno di spiegazioni. Vi son fiabe moderne, antiche, tradizionali: in asilo vengono predilette le fiabe tradizionali e arcaiche, soprattutto quelle dei f.lli Grimm e le fiabe russe, dal linguaggio ricco e poetico. Nelle fiabe tradizionali viene descritta la sconfitta del male; il trionfare del bene grazie al superamento di prove anche dolorose grazie alle risorse interiori traducibili, ad esempio, nel coraggio, generosità, tenacia, costanza e altre qualità dell’individuo.

Attraverso le immagini arcaiche delle fiabe il fanciullo ricrea interiormente i processi simbolici della vita, e nel tempo, grazie ad esse, potrà sorgere in lui la fiducia inconscia che lo aiuterà a superare gli ostacoli nei quali si imbatte da adulto.

Filastrocche: verranno proposte ai bambini in diversi momenti della giornata d’asilo secondo le esigenze del gruppo e in base alle stagioni.

Giochi con le dita: giochi che la maestra propone, inoltre, per sviluppare la percezione di sé e la coordinazione oculo-manuale.

Teatrino delle marionette: rappresentazione con marionette o pupazzi in cui vengono messe in scena dalle maestre o dai bambini fiabe tradizionali.

Drammatizzazione: teatrini e travestimenti ideati e realizzati dai bambini a volte guidati dall’insegnante per sviluppare la fantasia, la creatività e il linguaggio, e le capacità di iniziativa.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Favorire sia la funzione comunicativa della lingua, sia quella espressiva, dando modo al bambino di interagire positivamente con la realtà.
- Capacità di ascoltare e comprendere i vari messaggi che giungono dall’esterno;
- Capacità di comunicare in maniera comprensibile ed efficace a livello razionale, emotivo e affettivo;
- Capacità di esprimere la propria realtà personale;
- Capacità di usare la lingua in modo creativo

Attività:

Accanto al gioco, in cui il bambino esplica la sua iniziativa, la sua creatività, la sua capacità imitativa e la sua libertà, accanto a fiabe e girotondi, la pedagogia steineriana propone, attraverso attività organizzate, altri campi di esperienza educativa, ne indichiamo alcuni per i quali vengono create condizioni ambientali opportunamente predisposte, come prima fase. L’inizio del lavoro è caratterizzato da modalità che si ripetono puntualmente nel tempo e introducono il bambino nell’atmosfera dell’attività stessa. La conclusione viene anche curata in modo che il bambino percepisca il riordino come parte integrante del processo.

Manipolazione: Alla spontanea attività di manipolazione che il bambino fa con sabbia, terra e acqua, può far seguito un accostare al bambino il mondo della preparazione del cibo e della panificazione sotto forma di laboratorio. Un ulteriore passaggio è rappresentato dal modellaggio della cera d’api. Occasionalmente possono essere lavorati anche altri materiali.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Percezione di materie diverse, per consistenza, duttilità e possibilità espressiva.
- Valorizzazione della diversità di stile personale con esclusione di interventi che possano indurre all'assunzione di stereotipie.
- Esperienza di forme sia rappresentative della realtà, che forme di fantasia.

Pittura e disegno: Con la pittura e il disegno e l'uso dei materiali appropriati il bambino viene introdotto ad attività che troveranno il loro coronamento nella scuola. L'atmosfera di lavoro che si tende a creare per consentire al bambino una libera manifestazione della sua personalità, richiede una accurata preparazione dei materiali, delle modalità e della sequenza delle azioni con cui gli oggetti vengono messi a disposizione. Questo vale particolarmente per la pittura che lavora con le superfici. Nel disegno, in cui si lavora, in questa età, soprattutto con la linea, il clima predisposto è più di gioiosa operosità e la preparazione è meno impegnativa. Al momento in cui il bambino farà il suo ingresso nella scuola l'elemento della linea, propria del disegno, e quello della superficie propria della pittura, avranno trovato una unificazione nelle espressioni grafiche e pittoriche.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Cura delle percezioni sensorie. Organizzazione dello spazio e dei volumi.
- Esplorazione del mondo del colore e della forma. Sviluppo di canali comunicativi.
- Manifestazione di tappe evolutive.
- Espressione di qualità differenziate di emotività.
- Attivazione dell'elemento sociale attraverso il rapporto dei colori. Esperienza di calma e pacata meraviglia di fronte alla magia del colore.

Lavoro manuale: il lavoro manuale viene presentato ed eseguito prevalentemente in rapporto alle feste nel corso dell'anno e mira alla confezione di oggetti che ricevono una collocazione sociale a casa o nella scuola materna stessa. Le scelte dell'educatore avvengono in modo che i bambini siano effettivamente in grado di fare quanto l'educatore propone e mostra nella sua esecuzione. La gioia che il bambino prova nel realizzare quanto l'adulto fa prima di lui, stimola la creatività, la voglia di fare e lo induce a costruire ulteriori oggetti o giocattoli che utilizzerà nel gioco libero. Si formano così laboratori artigianali come per esempio:

- Tessitura (astucci, coperte per le bambole ecc.)
- Confezione di giocattoli con materiale povero e naturale (bamboline, nanetti)
- Lana cardata e filata (personaggi per i teatrini e per i giochi, gomitolini, catenelle ecc.)
- Falegnameria (barche)
- Fabbricazione di lanterne.

Sviluppo di abilità e competenze:

- la motricità fine e il coordinamento oculo-manuale.
- Sviluppare la concentrazione.
- Eseguire con una certa precisione.
- Sviluppare il pensiero logico.
- Articolare le capacità di percepire e collocare gli eventi nel tempo.
- Sviluppare il lavoro autonomo e collaborativo.
- Imparare ad usare il materiale in modo aperto e creativo.

Lavori domestici, cura della persona e dell'ambiente: Mentre con il lavoro manuale—artigianale si preparano oggetti per occasioni particolari, i lavori domestici e la cura della persona scandiscono la quotidianità della vita. La pedagogia steineriana considera particolarmente interessante la cura e l'attenzione al bambino piccolo vedendone il valore formativo per l'acquisizione della propria identità e il riconoscimento dell'altro quale portatore di elementi umani etici. La cura dell'ambiente domestico è un ampliamento della cura della persona e avvia l'attenzione ai luoghi della vita più ampi: il quartiere, la città, il mondo, la natura tutta.

La gratitudine, non ancora sempre consapevole che il bambino prova per le attenzioni che gli vengono rivolte è premessa per l'atteggiamento ecologico consapevole dell'età adulta. Il rispetto nutrito nei suoi confronti, che fluisce nel gesto amorevole di chi si occupa di lui, diventerà amore per gli altri e per il mondo.

Nel corso della giornata ci sono diversi momenti di:

Cura della persona (vestirsi, svestirsi, andare al bagno, sedersi a tavola ecc.)

Cura dell'ambiente (pulire, spazzare, spolverare, lavare suppellettili e stoviglie, fare il bucato, stirare, apparecchiare, sparecchiare, riordinare ecc.).

Sviluppo di abilità e competenze:

- Sollecitare lo sviluppo dell'autonomia. Sviluppare e interiorizzare la nozione del tempo.
- Sviluppare concetti matematici.
- Sviluppare l'attività percettiva, figura-sfondo.
- Inserirsi in modo armonico nel contesto sociale, familiare e scolastico.
- Sollecitare l'educazione all'ecologia.
- Sollecitare un fattivo operare nel mondo.
- Acquisire nozioni topologiche-ambientali. Sviluppare la capacità di iniziativa.

Euritmia:

L'euritmia o arte del movimento, offre al bambino la possibilità di muoversi con gioia e stimola la fantasia nel modo migliore. È un'arte creata da Rudolf Steiner e nella sua applicazione pedagogica prevede una differenziazione nell'intervento che si conforma alle caratteristiche del bambino nelle varie età. Nel primo settennio viene proposta attraverso semplici movimenti che egli imita spontaneamente senza esigere in modo autoritario risultati di apprendimento. Come mezzo educativo l'euritmia si prefigge di equilibrare le forze di volontà del bambino, sviluppando, con la propria corporeità, il senso del ritmo e della musicalità.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Sviluppare il senso del ritmo, del movimento e la sensibilità musicale.
- Raggiungere maggiore consapevolezza della propria corporeità
- Interpretare e rappresentare semplici storie.

Il ritmo: Vogliamo, in questo contesto, dedicare delle riflessioni al ritmo, considerato cardine della pedagogia steineriana e che assume rilievo particolare anche per l'aspetto del rapporto bambino/educatore. La vita, nelle sue varie manifestazioni, è ritmo. Il susseguirsi delle stagioni nel corso dell'anno, delle settimane nel corso dei mesi, delle ore nel corso del giorno, producono il respiro della natura. Un tempo l'uomo era spontaneamente legato a questi ritmi e la sua vita scorreva regolata, e interrotta solo da eventi speciali: feste. Lo sviluppo della cultura porta ad un allontanarsi dell'uomo dalla natura e dai suoi ritmi, perché l'uomo possa svilupparsi in autonomia e in libertà da essi. Il bambino piccolo possiede solo in potenza le caratteristiche dell'uomo adulto e l'educazione ha il compito di risvegliarle gradualmente in accordo con le fasi di sviluppo per non produrre traumi ritardanti o anticipi bloccanti. Il ritmo è vita, il ritmo è respiro. Il bambino viene al mondo e impara a respirare fisicamente e lentamente anche in modo più sottile.

Il linguaggio articolato nasce dalla graduale padronanza che il bambino acquista sul flusso di aria che inizialmente è pianto. Quindi tutto ciò che facciamo come linguaggio dalla ninna nanna, alla filastrocca, alle conte, ai girotondi, ai giochi ritmici, alle piccole recite, al teatrino, alla fiaba narrata, nutre e rafforza la sfera del ritmo anche fisico del bambino. Passando da un agire dell'adulto che acquieta il bambino (ninna nanna), all'agire attento del bambino che ascolta la fiaba. Il carattere di questa attività di parola- ascolto è connotato dalla ripetizione nel tempo, che da un lato permette al bambino l'acquisizione di un patrimonio lessicale, grammaticale e sintattico nella maniera più naturale e gioiosa, e dall'altro potenzia, attraverso una conquistata competenza, il senso di sicurezza del bambino stesso.

La parola, nelle sue molteplici e svariate manifestazioni, permette anche di creare insieme momenti diversi che vanno dalla giocosa allegria alla rispettosa venerazione. Ritmo significa anche alternanza non meccanica di concentrazione ed espansione: cura dell'educatore diviene quindi trovare il giusto ritmo, cioè il giusto rapporto tra momenti di carattere diverso nel corso della giornata. In questo senso molto viene richiesto all'adulto in fatto di preparazione ed educazione di sé per poter ricreare nell'umano, nella vita quotidiana, quel carattere di preparazione-evento-eco che dovrebbe vivere sotteso in ogni attività e in ogni momento della giornata. Vediamo dunque così che mentre nel gioco libero molto è affidato al bambino, alla sua capacità di movimento, di iniziativa e di fantasia e, nelle attività guidate l'iniziativa è invece affidata all'adulto e alle sue scelte motivate, un elemento particolarmente curato della pedagogia steineriana, nel primo periodo di vita, è il ritmo inteso sia come ritmo nella vita quotidiana, sia come elemento che pervade in modo sottile tutto l'operare, l'agire e l'interagire dell'educatore e dei bambini.

B. Educazione civica per la scuola dell'infanzia

Come emerge dal curriculum la nostra scuola accoglie pienamente la nuova normativa che prevede di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali si riflettono negli ambiti precedentemente enunziati trovandovi pieno e completo riscontro, concorrendo, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura. I campi di esperienza sotto riportati sono presenti e fondanti del nostro curriculum.

Il sé e l'altro rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, sono approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il corpo e il movimento attraverso il ritmo e il movimento, viene favorita la scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Immagini, suoni, colori attraverso l'esperienza dell'ambiente circostante e delle attività artistiche il bambino fa esperienza del bello e matura interiormente rispetto e amore per il patrimonio artistico e culturale e dell'ambiente.

I discorsi e le parole è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

La conoscenza del mondo il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali.

Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco libero tramite la sua facoltà di imitazione e la sua immaginazione, bambino può sperimentare una pluralità di ruoli simulando diverse esperienze di vita adulta.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso del Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione". Ministero dell'istruzione e del merito appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli. -
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.

- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

C. Indicazioni per la scuola primaria. Riassunto per materia

A decorrere dall'a.s. 2026-2027 entrano in vigore progressivamente, a far corso dalla I classe, le Indicazioni nazionali 2025. Dal 2027-2028 le classi terze anticipano le Indicazioni nazionali relativamente all'insegnamento della Storia.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Alla cura e allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano. Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe. Tutti i bambini ricevono un grande beneficio da questa esperienza.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà si inizia a presentare delle capacità di pensiero deduttivo, logico e analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel secondo e terzo anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel quarto e quinto anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo e il terzo le favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto e il quinto sono dedicati ai miti e ai racconti dei popoli antichi e all'epica greca. Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Lingua e letteratura

– *Acquisire in maniera sicura l'alfabetizzazione di base e arricchire il lessico.*

– *Riflettere sulla lingua a partire dagli usi comuni.*

– *Comprendere, parlare, ascoltare.* Comprendere testi ed enunciati trasmessi in forma scritta e orale, essendo in grado di identificare il senso globale e le informazioni particolari, gli snodi dell'argomentazione, le intenzioni dell'emittente. Essere in grado di condividere le proprie impressioni e le proprie idee con gli altri; maturare una buona capacità di ascolto.

– *Leggere, interpretare, esporre.* Essere in grado di comprendere un testo letto da soli o dall'insegnante, cogliendone gli elementi principali e le finalità. Cominciare a capire ciò che caratterizza come 'letterario' un determinato testo. Saper riferire in merito a ciò che si è ascoltato, letto, studiato. Saper memorizzare testi poetici.

– *Scrivere*. Essere in grado di applicare le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi; essere in grado di produrre testi di vario tipo; essere in grado di riassumere testi semplici in maniera chiara e ordinata; abituarsi ad essere precisi nella redazione di testi scritti

LINGUE COMUNITARIE

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che universalmente umano. Esso diventa un'opportunità per ampliare la conoscenza e lo sguardo su culture diverse. Oltre all'obiettivo di saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, si ha anche particolare cura per l'aspetto culturale: usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di altri popoli. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'apprendimento orale delle lingue straniere, infatti, rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, istruzioni, domande e risposte. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Nelle prime tre classi il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale. Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Inizia perciò a scrivere, a leggere e diventa via via più curioso e consapevole delle strutture lessico-grammaticali. Ora, con la scrittura, fissa ciò che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura parte da ciò che già conosce. L'insegnante di lingue tratta le strutture grammaticali solo dopo che queste sono state affrontate nella lingua madre dal maestro di classe. Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto di esperienze o del materiale letto. Per permettere ai bambini di immergersi maggiormente in una lingua in particolare, nelle classi della primaria si alternano mensilmente le due lingue. Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono il canto, la recitazione di poesie e scenette teatrali.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Lingue comunitarie

- *Comprendere e rispondere a stimoli orali e scritti*
- *Utilizzare il lessico e le strutture linguistiche di base per la comunicazione quotidiana.*
- *Interagire in contesti sociali* partecipare a giochi e attività di gruppo
- *Riconoscere e comprendere elementi culturali* del paese della lingua studiata.
- *Utilizzare una corretta pronuncia e intonazione* per esprimersi in modo chiaro e comprensibile.

MUSICA

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui derivata la scala pentatonica) simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni. Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come la lira e il salterio.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci. Nel corso della terza classe, si effettua il passaggio dalla musica pentatonica, attraverso le atmosfere modali, fino alla scala diatonica. Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, clarinetto, pianoforte, fisarmonica). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione. Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci. Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Azioni di potenziamento: si avviano le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale formata da tutti gli strumenti suonati dagli alunni anche in ambito extra-scolastico, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni. Vengono organizzati momenti di canto comune di tutta la scuola, in concomitanza di eventi speciali o festività.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Musica

- *Ascolto del suono*: comprendere messaggi sonori e musicali
- *Ritmo movimento ed espressione corporea*: coordinare movimento e ritmo in risposta alla musica.
- *Alfabetizzazione, creatività, produzione musicale*: conoscere, esplorare strumenti musicali diversi e partecipare attivamente a pratiche corali e di musica d'insieme.
- *Sensibilità estetica*: sviluppare la capacità di apprezzare la bellezza e l'espressività della musica, riconoscere le emozioni e i sentimenti espressi attraverso la musica anche in riferimento al contesto storico e culturale in cui sono iscritte e analizzare la struttura e gli elementi musicali.

ARTE E IMMAGINE

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso i suoi aspetti plastici, pittorici, illustrativi ed è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta". Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Via via che i bambini acquisiscono abilità tecnica e sensibilità per le sfumature, il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi e ogni forma nasce dall'incontro tra i colori. Nelle ultime classi l'acquarello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alle epoche, trasposizioni in immagini di poesie.

Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto. Le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio".

Modellato

Il modellato nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità. Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellato della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi e plastici legati allo studio del paesaggio geografico.

Azioni di potenziamento: le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellato della cera e della creta, accompagnano in modo inscindibile l'interno del curriculum scolastico collegandosi alle materie d'insegnamento. I sussidi didattici utilizzati vengono realizzati autonomamente, sotto la guida dell'insegnante, dagli stessi alunni sotto forma di quaderni illustrati. Grafica e disegno vengono esercitati quotidianamente a fianco delle materie curriculari.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Arte e immagine

- *Espressività/Produzione.* Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di lavori personali e l'uso di semplici tecniche.
- *Comunicazione.* Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso il linguaggio visivo.
- *Osservazione/Lettura.* Osservare e commentare testi visivi
- *Analisi/Interpretazione/Comprensione.* Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere; confrontare opere artistiche di culture diverse per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale; riconoscere il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

EDUCAZIONE FISICA

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini. Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato a esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento nell'educazione motoria il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea. I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Azioni di potenziamento: Euritmia

L'Euritmia materia fondamentale in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo, la gestualità e il movimento nello spazio. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica. Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi. Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli. L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Euritmia non "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025) **Educazione fisica**

- *Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente* come presupposto di uno stile di vita sano.
- *Essere consapevole di sé* attraverso la padronanza dei movimenti e la percezione del proprio corpo, delle possibilità motorie e dei suoi linguaggi.
- *Adeguare le modalità esecutive* a differenti proposte motorie.
- *Agire rispettando i criteri di base di sicurezza* per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.
- *Esprimersi nell'ambito motorio* valorizzando le proprie potenzialità.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia. Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti. Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche. In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Storia

- *Conoscenza storica.* Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico.
- *Collocazione temporale e spaziale.* Collocare i fatti e i personaggi storici nella successione cronologica e nello spazio geografico; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato.
- *Capacità di sintesi.* Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali.
- *Comunicazione delle conoscenze.* Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato

GEOGRAFIA

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione. In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione per giungere in quinta all'Italia.

Azioni di potenziamento: nei primi anni il rapporto diretto con l'ambiente viene anche rafforzato attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni. Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale.

Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura. Vengono privilegiati gli aspetti culturali della geografia dei luoghi attraverso esperienze culinarie, l'esecuzione di danze e musiche popolari e tradizionali delle aree affrontate. Vengono organizzate uscite didattiche di più giorni nei luoghi studiati.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Geografia

- *Esplorare l'ambiente con curiosità*: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi.

– *Sapersi orientare nel proprio spazio di vita e cultura* utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia (regioni, città, mari, monti, fiumi,...), in un contesto europeo e mondiale. Identificare monti, fiumi, laghi, mari di un determinato territorio.

– *Sapersi orientare nello spazio geografico* attestando conoscenza degli elementi fondamentali della geografia fisica: comprendere il ruolo della posizione geografica, utilizzare punti di riferimento, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte. Riconoscere e apprezzare la diversità territoriale di paesaggi e culture. Descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e mondiale.

– *Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani*: riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate.

– *Leggere e interpretare il paesaggio*: partendo dalla lettura e interpretazione di carte geografiche e altre forme di rappresentazione analizzare aspetti fisici e antropici del territorio italiano. Individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

MATEMATICA

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso permeato di leggi matematiche. L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento. Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare. Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre contenuto nell'uno. Nelle

prime tre classi l'apprendimento stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Azioni di potenziamento: per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio.

Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta classe e sarà sviluppato successivamente nella scuola secondaria di primo grado. In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Matematica

- Individuare e formulare problemi di adeguata complessità
- Affrontare e risolvere problemi matematici
- Prendere decisioni raccogliendo dati. Costruire rappresentazioni di dati attraverso tabelle e grafici
- Stimare e quantificare, in casi semplici, situazioni di incertezza
- Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici
- Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali. Operare in casi semplici con le frazioni. Rappresentare e classificare forme e figure nel piano e nello spazio; utilizzare correttamente strumenti per il disegno (riga, squadra, compasso) per costruire figure geometriche.
- Collocare l'evoluzione dei concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Introduzione

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi. Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive. Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno.

Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione. Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale. Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Scienze

- Osservare e interpretare i fenomeni naturali con curiosità scientifica, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato.
- Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente.
- Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani e rispettosi della propria salute.

TECNOLOGIA

Introduzione

Le attività manuali–tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; ma anche un lavoro che contribuisce in modo significativo al rafforzamento della volontà e alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà". Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali. Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta ecc.). Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni semplici attrezzi (martello, chiodi, lime dolci, carta vetrata, ...).attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico- artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Nelle prime classi si tratta di piccoli interventi in cui i bambini si accordano con i ritmi stagionali e imparano ad essere a disposizione delle cure di cui la terra ha bisogno nei diversi momenti dell'anno. Piccole semine, pulizie, tutto quello che concorre a creare una amorevole relazione con questo elemento. In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi.

L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Azioni di potenziamento: Il curriculum della Tecnologia svolge un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche sono integrate nel curriculum. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale per effettuare la transizione verso le tecnologie moderne.

Competenze attese al termine della classe quinta (Indicazioni nazionali 2025)

Tecnologia

- Comprendere e spiegare il funzionamento di dispositivi tecnologici semplici
- Essere in grado di utilizzare, concepire e realizzare semplici modelli e oggetti
- Comprendere e saper risolvere problemi tecnici elementari
- Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni
- Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione

B. Indicazioni scuola primaria. Riassunto per classi

CLASSE I e II

Il bambino intorno al settimo anno si dimostra pronto per l'apprendimento scolastico. Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, col quale si identifica ancora fortemente, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione ancora una forza che muove il suo fare. La formazione di un gruppo classe socialmente coeso è la base per far sì che ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri. Alla fine del biennio gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe è l'"io e tu, tu e io". Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

L'insegnamento della lingua madre ha all'inizio lo scopo di far cogliere il lato qualitativo del suono, delle rime e del ritmo da una parte, la forma e il significato delle lettere dall'altra. L'esplorazione della lingua attraverso questi due piani favorisce un accoglimento più profondo e individuale sia delle lettere sia, poi, della scrittura e della lettura, perché corrisponde meglio alla qualità immaginativa del pensiero del bambino di questa fascia di età. Un mezzo importante per educare i bambini alla capacità di ascolto e all'uso di un linguaggio bello e corretto è la narrazione di fiabe europee o di altre tradizioni culturali, delle favole sul mondo degli animali e delle leggende dei santi. In questi racconti il bambino tende a rispecchiarsi e a identificarsi, nutrendo e rafforzando la propria sfera emotiva e il proprio atteggiamento morale verso la vita. La scrittura, nel primo anno in stampatello maiuscolo, nel secondo in stampatello minuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini presenti nei racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La lettura viene esercitata prima coralmemente in classe, poi in modo via via più individuale.

Sviluppo di abilità e competenze

- Recitare poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e ad un contesto relativo alla quotidianità e alle esperienze dei bambini, per consolidare e curare il ritmo, la melodia e la bella espressione
- Esercitare scioglilingua e filastrocche per saper riconoscere e applicare le convenzioni ortografiche e i segni di punteggiatura.
- Esercitare la scrittura a partire da testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino.
- Imparare a leggere con gradualità riconoscendo il suono e il rispettivo segno grafico delle parole, prima per intero poi attraverso la sillabazione.
- Ripetere oralmente argomenti o racconti ascoltati in classe ed esperienze individuali vissute dai bambini.
- Saper lavorare nel gruppo classe ascoltando le indicazioni dell'educatore per eseguire le consegne in modo corretto e adeguato.
- Saper lavorare nel gruppo classe acquisendo una crescente autonomia personale e imparando a collaborare con i compagni.
- Incrementare la fiducia nelle proprie capacità, imparando che ad ogni errore si può rimediare e che è possibile superare ogni difficoltà.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Fin dalla prima classe vengono esercitate due lingue comunitarie: inglese e tedesco. La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, possono venire utilizzate per l'apprendimento delle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canti, giochi, filastrocche, poesie, così da formare l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera. Non viene data la traduzione, piuttosto viene aiutata l'intuizione dei significati con altri mezzi espressivi, come mimica o disegno, o viene fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e scenette, storie o giochi musicali dai quali vengono poi estratti gli elementi dialogici che verranno esercitati attivamente anche negli anni successivi.

Sviluppo di abilità e competenze

Saper ascoltare e comprendere semplici istruzioni.

- Saper recitare poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno.
- Saper riconoscere e comprendere semplici parole riguardanti ambiti vicini al bambino: i colori, i numeri (1-100), le parti del corpo, la geografia dell'aula, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, gli indumenti, gli animali, la casa, il cibo ed i mestieri.
- Saper rispondere a poche semplici domande personali. Saper porre semplici domande.
- Riconoscere semplici parole chiavi all'interno di brevi poesie e brani orali.

Musica

Fino ai nove anni il bambino non vive ancora nella tensione tonale né in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione. Attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e dei primi strumenti musicali didattici (flauto pentatonico, cetra e lira, salterio e xilofono), i bambini saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica in una atmosfera di quiete atta a favorire una qualità di percezione e di ascolto.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper imitare: il maestro mostra e i bambini imitano. In questo modo i bambini potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali.
- Sviluppo del canto corale, in quanto crea un sentire sociale.
- Lavoro su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno o ad altri aspetti del mondo infantile.
- Saper ascoltare attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura.
- Praticare il flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro, in seguito si può aggiungere ora l'esperienza di uno strumento ad arco, quale il salterio ed a pizzico, quale la cetra e la lira.
- Praticare danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Nelle prime classi la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato per permettere agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Inizialmente i colori primari vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; in seguito vengono sperimentati accordi e contrasti di colore, anche complementari, prescindendo dalla forma. L'esperienza del disegnare è stimolata dalle grandi immagini che gli alunni colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera d'api colorata offre loro la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandoli da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto. Nell'arte plastica i bambini modellano la cera d'api per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni, al mondo vegetale ed animale.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la sensibilità per il colore attraverso l'utilizzo della tecnica dell'acquerello su carta bagnata.
- Sperimentare gli accordi ed i contrasti di colore a prescindere dalla forma accostando tra loro i colori primari e colori secondari, per poi mettere in rapporto tra loro i complementari.
- Osservare e imitare i disegni realizzati alla lavagna dall'insegnante per arrivare a produzioni autonome di elaborati, che richiamino le immagini dei racconti fatti in classe.
- Sviluppare la capacità di far scaturire le forme dal colore stesso e dall'incontro di superfici di colore attraverso l'utilizzo di pastelli e mattoncini di cera d'api.
- Sviluppare la capacità di plasmare semplici forme partendo da un'unità.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe (nella prima parte della mattina) che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali. I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno esercitati negli anni successivi. Il lavoro è volto a riconoscere e denominare le varie parti del corpo; coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali: camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, ecc...; collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti; muoversi controllando e sviluppando la lateralità. In seguito i bambini partecipano al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole. Vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di palline, palla, bacchette e funicelle, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di muoversi con scioltezza e disinvoltura. Sviluppare la capacità di muoversi con ritmo.
- Saper utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi. Saper utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo.
- Saper rispettare le regole dei giochi. Saper cooperare all'interno di un gruppo.

Euritmia (potenziamento offerta formativa)

L'Euritmia viene esercitata coralmemente, coadiuvata dall'elemento musicale. A partire dalla disposizione nel cerchio, il bambino percorre delle forme geometriche o libere, seguendo dei motivi musicali; mediante il movimento dell'intero corpo, egli impara a sperimentare la differenza tra la linea curva e la linea retta. Viene anche esercitata la forma della spirale, in entrata e in uscita. Gli elementi musicali richiamano in modo particolare l'atmosfera dell'intervallo di quinta. Si introducono i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, evidenziato alternando passi lunghi e brevi, accompagnati anche da corrispondenti gesti delle braccia. Fin dalla prima classe si cerca di sviluppare la capacità di ascoltare e armonizzare il movimento di piedi e braccia con la metrica. In seguito si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo semplici coreografie in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

La storia ha il compito importante di condurre il bambino a conoscere il cammino dell'umanità, tra passato, presente e futuro, e dunque a provare gratitudine verso l'impegno di chi lo ha preceduto, a riconoscere sia le azioni volte al progredire civile sia quelle che lo ostacolano, a sentirsi parte attiva e responsabile del percorso dell'umanità e del raggiungimento delle sue mete. Per avvicinare il bambino di 1a e 2 a allo studio della storia in senso stretto, possiamo iniziare con le immagini simboliche delle fiabe, collegate alle più antiche tradizioni orali delle varie culture, o alle biografie di personaggi della storia, anche religiosa, che più di altri sono diventati un riferimento per gli alti valori umani rappresentati. Il percorso narrativo proposto nelle prime due classi rappresenta dunque una sorta di passaggio dalle storie alla Storia, intesa appunto come vicenda di cui è protagonista l'uomo nel suo sforzo di agire nel mondo e, in relazione con esso, di raggiungere le proprie mete. Vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale: possono essere attività artistiche pensate per le principali festività dell'anno, allestimenti creati con elementi di natura o di altro genere che ricordino i cicli delle stagioni, dei mesi, delle settimane, dei giorni.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di mettere in rapporto di successione tra i vari eventi attraverso i racconti e le fiabe.
- Rafforzare la capacità di orientarsi nella dimensione temporale degli eventi e percepire le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (prima, dopo, ieri, oggi, domani, mesi, stagioni, anni).
- Sviluppare la capacità di raccontare e di riassumere, sia nei momenti di dialogo in cui i bambini raccontano spontaneamente, sia quando riepilogano temi trattati in classe.

Geografia

Fin dalla prima classe gli alunni sono condotti a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti e a scoprire le relazioni tra l'uomo e l'ambiente attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ciò che osservano fuori nell'ambiente viene rivissuto attraverso la raccolta di vari elementi di natura nel corso delle stagioni e viene rielaborato in classe nelle varie attività artistiche o descrittive. Cose note quali pietre, monti, fiumi, campi, piante, animali, vengono presentati in forma artistico-immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico della geografia.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento: sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc...
- Sviluppare la capacità di osservare e di cogliere, attraverso esperienze in natura, racconti e poesie recitate, il ritmico susseguirsi delle stagioni.
- Arricchire il linguaggio in senso geografico.
- Consolidare l'apprendimento di questa disciplina attraverso l'esercizio immaginativo del disegno.
- Imparare ad orientarsi nello spazio attraverso esperienze artistiche, ad esempio il disegno.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Nelle prime due classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione delle qualità dei numeri, che vengono presentati in modo immaginativo attraverso un racconto; disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, facilitano la presa di contatto con l'esercizio del calcolo. Vengono presentati i numeri, svolte le prime numerazioni ritmiche e le quattro operazioni. Nel calcolo si tende a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper riconoscere il valore posizionale delle cifre, passando gradualmente dalle decine alle centinaia.
- Consolidare gradualmente la pratica delle quattro operazioni, fino allo svolgimento di semplici calcoli in colonna con prestito e riporto.
- Sviluppare la capacità di risolvere semplici problemi attraverso piccoli giochi e indovinelli orali.
- Esercitare il calcolo orale.
- Sapersi orientare con le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4 ecc... sia in senso crescente, sia in senso decrescente.

Disegno di forme

Il "Disegno di forme" introduce allo studio della geometria, risvegliando il senso della forma e del movimento nell'allievo il quale impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi o a tracciare con le mani le forme che poi disegnerà su fogli o quaderni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva. Nel secondo anno vengono esercitate simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Infine viene esercitato il disegno "dinamico", nel quale i bambini vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di disegnare forme a mano libera.
- Riconoscere e nominare le varie specie di linee rette e di linee curve (linea retta verticale, orizzontale, obliqua, ecc.).

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più consapevole.

Il bambino può comprendere in modo più approfondito elementi di natura già noti, come cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo. Questi stessi elementi vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate, esperienze pratiche laboratoriali e osservazioni dirette, che possano suscitare nel bambino ammirazione per la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura e i suoi fenomeni può così sorgere spontaneamente dal fatto di avere stabilito con essa un contatto intimo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio e di ricerca nel campo scientifico.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper osservare le caratteristiche degli ambienti naturali e delle stagioni.
- Saper descrivere e riprodurre artisticamente i fenomeni osservati.

Tecnologia e lavoro manuale

L'esercizio della motricità fine è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. La realizzazione di piccoli lavoretti con la lana, dapprima solo con le dita (catenelle, maglia a dito cordoncini...) ed in seguito con i ferri di legno realizzati dagli stessi bambini (palline imbottite di lana, animaletti, bamboline...), il ricamo ed il cucito accompagnano la loro crescita.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare una sensibilità tattile per i diversi materiali, apprezzandone le diverse caratteristiche qualitative e imparando un po' alla volta a comprenderne le differenti potenzialità d'uso.
- Raggiungere una sempre maggiore destrezza nell'uso delle mani e degli strumenti di lavorazione.
- Acquisire una crescente autonomia realizzativa seguendo tutte le parti del processo che porta al manufatto finito.
- Imparare a rispettare le regole e a conoscere i limiti che la realtà del materiale utilizzato impone.
- Sviluppare una consapevolezza sociale imparando ad osservare e a gioire anche del lavoro dei compagni.
- Imparare a richiedere e ad attendere ordinatamente e pacatamente l'aiuto nei momenti di difficoltà, e ad offrire viceversa il proprio aiuto con generosità in quelli di sicurezza e disponibilità.
- Incrementare la fiducia nelle proprie capacità facendo l'esperienza del superamento delle difficoltà e degli errori

Giardinaggio e orticoltura

Brevi uscite sul campo, piccoli interventi nell'orto della scuola, avere cura delle aiuole del giardino sono le principali attività che coinvolgono le prime classi nella relazione con la terra.

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire consapevolezza dei ritmi della natura attraverso un primo avvicinamento, suscitando negli alunni sentimento di meraviglia e di stupore.

CLASSI III-IV-V

Nel corso della terza classe avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Non si percepisce più come un tutt'uno rispetto al mondo circostante e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi. Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, ma anche dei propri limiti. Le esperienze didattiche offrono al bambino la possibilità di sperimentare la potenzialità del suo impegno, accrescendo le autonomie personali e la propria autostima. Quando il passaggio del nono anno si è concluso, ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di se stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, di incanalare queste forze volitive verso attività e progetti concreti. In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività, portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori è richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono. Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo della quinta classe. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo. Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali incominciano a fiorire anche rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Nella scelta delle poesie e dei brani da recitare si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti dalle tradizioni ebraica, nordica e germanica prima, dalle mitologie dei popoli indiano, persiano, sumero-babilonese, egizio e greco poi. Viene esercitata la comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Per la scrittura in terza classe c'è l'avviamento al corsivo, si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici, vengono prodotti i primi e brevi componimenti scritti su esperienze personali, che nel tempo si ampliano, mantenendosi nell'ambito descrittivo. Nella grammatica si presentano le nove parti del discorso (Morfologia).

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare una capacità di ascolto attento.
- Sviluppare la capacità di esposizione orale.
- Sviluppare la produzione di brevi componimenti scritti.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Vengono ripresi e approfonditi gli ambiti linguistici già affrontati, anche attraverso la scrittura, prima di poesie e canzoni già conosciute oralmente, e poi di testi nuovi. Nello stesso modo si inizia la lettura di brani conosciuti e scritti a mano per passare a brani nuovi in forma stampata. Durante l'incontro con la lingua scritta viene stimolata negli alunni una sensibilità per le particolarità ortografiche e si amplia il lessico. Si portano gli alunni a riconoscere nei testi proposti verbi, sostantivi, aggettivi, articoli e con questo si arriva al primo approccio alla grammatica sistematica.

Sviluppo delle abilità e competenze:

QCERF A1

- Saper ascoltare e comprendere semplici istruzioni orali e scritte. Saper porre domande.
- Saper rispondere a semplici domande personali in forma orale e scritta.
- Saper riconoscere semplici parole chiavi all'interno di brevi poesie e brani orali e scritti. Saper rispondere a semplici domande orali su testi scritti.
- Saper riconoscere le principali parti del discorso in un testo. Saper leggere e comprendere semplici e brevi brani.

Musica

In sintonia con la tappa di sviluppo delle tre classi, si cercherà di portare gradualmente i bambini ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo. Il repertorio corale può essere tratto da semplici canti tradizionali, legati alle festività, alle stagioni e ai mestieri dell'uomo. Si prediligono per i canti le tonalità modali o maggiori più semplici. Inizialmente l'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni. Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini potranno suonare molti dei brani cantati. Possono arricchire la loro esperienza strumentale attraverso l'uso della lira e del salterio. Vengono presentati gli strumenti musicali convenzionali mediante una concreta sperimentazione di tutte le tipologie di tocco: soffio, pizzico, arco e percussione con la possibilità di intraprendere lo studio del proprio strumento musicale che confluirà successivamente nella pratica di orchestra. Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.

Si prosegue in quarta classe con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Gli alunni esercitano in maniera sistematica la lettura degli spartiti musicali. I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci. Il repertorio è in parte legato alla Geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana. Sono inoltre molto graditi dai fanciulli brani tratti dai compositori classici, soprattutto Mozart. Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori e minori. Progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività. Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta, i bambini imparano brani puramente strumentali; Oltre all'uso delle tonalità maggiori, si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della quarta classe. Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

Sviluppo delle abilità e competenze:

- Saper ascoltare e riprodurre una melodia
- Saper riconoscere e produrre ritmi
- Saper cantare in coro canti in tonalità modali o maggiori semplici
- Saper suonare dei brani con il flauto diatonico
- Iniziare la pratica di uno strumento
- Suonare nell'orchestra della scuola
- Saper cantare in un coro polifonico
- Saper leggere gli spartiti musicali
- Sviluppare le basi della teoria musicale

Arte e immagine

Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme che dalla quinta classe viene incentivata anche mediante l'osservazione di opere d'arte. D'ora in avanti i bambini possono sempre meglio manifestare la propria personalità nei lavori artistici servendosi della loro creatività. Dalla terza in poi i bambini sperimentano l'arte plastica lavorando la creta, con esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto tra forme concave e convesse, le metamorfosi del mondo animale e vegetale, elementi decorativi ed architettonici collegati al periodo storico studiato. Le pitture ad acquerello ed i disegni prendono spunto dalle epoche di Storia, di Geografia, di Zoologia e di Botanica in svolgimento. Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata. Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta. Nel disegno figurativo si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici, intrecci longobardi, motivi delle antiche civiltà indiana, persiana, egizia, greca.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper osservare, riprodurre e produrre immagini. Saper utilizzare tecniche, strumenti e materiali diversi.
- Sviluppare la sensibilità per il colore ed il senso per il bello.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero porterà, grazie a movimenti accompagnati da immagini, ad una maggiore conoscenza del proprio corpo e dello spazio in cui si vive. Importanti saranno anche movimenti ritmici legati ai gesti del lavoro umano (seminare, martellare, limare ecc.) Sono indicate anche filastrocche scandite con forza. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla. In quarta e in quinta classe vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico- motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capovolte, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla. In quinta classe, nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi "Laboratori e progetti speciali") è avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica.

Sviluppo di abilità e competenze

- L'affinamento della capacità motorie generale e speciali
- Lo sviluppo in forma ludica delle principali forme delle principali forme di movimento
Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati.
L'accrescimento dell'aspetto sociale.

Euritmia (potenziamento offerta formativa)

Quando, a partire dalla terza classe, il bambino comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, impara anche a diventare più indipendente nel movimento nello spazio. Per prevenire un senso di isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di concentrazione e di espansione all'interno del gruppo. Si lavora alla caratterizzazione euritmica degli elementi della natura. Vengono introdotte forme più complesse: triangoli, quadrati e stella a cinque punte. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio sia nella musica. In Euritmia musicale si introduce la scala di Do maggiore. Si inizia anche a lavorare con le verghe di rame. In quarta classe si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua. Esecuzione di esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale. Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica. Nell'Euritmia musicale si presentano ancora prevalentemente battuta e ritmo in una atmosfera musicale di intervalli di terza, maggiore e minore. Si mira ad armonizzare la crescita individuale e del gruppo; a favorire il rispetto, la collaborazione e la fiducia negli altri; a promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne; a rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo. In quinta classe, in collegamento alle epoche di storia si affrontano brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà, soprattutto quella greca. In Euritmia musicale accanto alla battuta, e al ritmo, si esercitano la melodia, le note e alcune tonalità maggiori e minori. Vengono svolti esercizi con le verghe di rame. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo, sia nell'Euritmia musicale che in quella della parola. Viene curata l'elaborazione della bellezza del gesto e del movimento, del ritmo, della forma e del linguaggio. Si esercitano nello spazio forme geometriche, quali il pentagramma.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Il racconto principale in questi anni viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, dalla mitologia germanico-nordica, dalla cultura delle grandi civiltà antiche, fino a quella greca. Vengono narrate alcune forme di vita sociale che si sono succedute nel corso della storia e trattate le civiltà del popolo ebraico, dei popoli nordici e delle antiche civiltà. Si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza peculiare delle singole civiltà, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche e da un primo approccio alla recitazione nelle lingue originarie. Vengono letti testi tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica e qualche semplice fonte documentaria. In quinta classe viene presentato l'alfabeto greco nelle forme e nei suoni, per esercitare in forma scritta e declamare alcuni passi dell'Iliade e dell'Odissea.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare un iniziale senso per il divenire temporale.
- Saper riconoscere le tappe dell'evoluzione umana nelle antiche civiltà.

Geografia

Partendo dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi si giunge alla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali. Il bambino impara a riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intersarsi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive. Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite didattiche per far conoscere ai bambini i mestieri artigianali. I bambini approfondiscono gli elementi necessari all'orientamento geografico e, acquisendo un'immagine aderente alla realtà dei quattro punti cardinali e del corso del sole nelle varie fasi del giorno e dell'anno, si "centrano" nello spazio. Mediante uscite sul territorio, racconti, descrizioni e stesura di cartine, i bambini imparano anche a conoscere la propria realtà territoriale e quella della propria regione. Dopo aver esplorato il territorio, scoprono e curano l'aspetto della vita economica. Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa alla conoscenza del territorio dell'Italia. Si può partire dalle Alpi, viste come organismo unitario, come ponte verso l'Europa, come occasione per cogliere i nessi e non gli elementi di divisione. Viene esplorata la loro natura geologica. In seguito si possono caratterizzare l'Italia centrale, quella meridionale e quella insulare, per poi passare allo studio delle regioni. Lo studio viene arricchito da escursioni, gite, racconti e descrizioni, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di osservazione del territorio. Capacità di orientamento nello spazio.
- Saper leggere e produrre una cartina geografica.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

In terza classe vengono esercitate le quattro operazioni sulla base di numeri più complessi, il calcolo in colonna, il prestito ed il riporto, le divisioni a due cifre al divisore con resto. Vengono risolti oralmente e per iscritto problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana. Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno sia spontaneamente che attraverso giochi che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la materia. Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, capacità e peso attualmente usate, partendo dalle misure di lunghezza basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse civiltà. In quarta classe e quinta classe si presentano sia le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici, sia i numeri decimali e la loro trasformazione in frazioni decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti, facendo uso di alcune semplici tecniche di calcolo rapido. Si studiano ed esercitano i criteri di divisibilità, il crivello di Eratostene e i numeri primi. Si risolvono problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali. Vengono consolidate sia le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali sia le frazioni ordinarie e decimali. Gli alunni possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale); confrontare e ordinare numeri decimali e le frazioni più semplici e operare con essi. Vengono esercitate le operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Vengono presentati i numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno; peso netto, peso lordo, tara. Misura del tempo e sue unità. Gli alunni sperimentano tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema.

Sviluppo di abilità e competenze

- Si promuove lo sviluppo di una certa mobilità e destrezza di pensiero.
- Si sviluppa la capacità di scegliere la via conforme alla soluzione più idonea di un problema.
- Consolidare la pratica delle quattro operazioni anche con frazioni e numeri decimali.
- Saper svolgere un calcolo a mente seguendo diverse strategie. Avere la padronanza delle numerazioni e delle tabelline.

Geometria

In terza classe, attraverso l'esercizio del disegno di forme, vengono proposte simmetrie centrali sempre più complesse e metamorfosi di forme secondo il principio dell'alternanza di contrazione ed espansione. Viene poi consolidato il tratto geometrico: rette, spezzate, curve, miste. In quarta classe viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, la metamorfosi di forme sempre più complicate. In quinta dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici.
- Saper riconoscere le proprietà delle principali figure piane.

Scienze naturali e sperimentali

In terza classe, nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto, le uscite didattiche, permettono nelle diverse stagioni di far partecipare i bambini ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come attraverso il lavoro l'uomo abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso. In quarta classe viene affrontato lo studio dell'essere umano in relazione alle principali specie del regno animale (bovini, equini, felini, roditori, uccelli, pesci, ecc.). In quinta classe dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc... Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni). Il percorso di studio è accompagnato da laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'uomo per l'ambiente.
- Imparare ad osservare, a porre domande, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo naturale.
- Iniziare a cogliere i rapporti di causalità.

Tecnologia e lavoro manuale

Per affinare l'utilizzo della mani e la motricità più fine e per mettere in relazione il bambino con l'ambiente che lo circonda, si realizzano lavori a maglia di crescente difficoltà che il fanciullo possa indossare e /o donare quali cappelli di lana a ferri e calzini di lana, si fanno ricami a punto croce per realizzare astucci o tasche per borse o porta flauti ecc.. Si realizzano lavori di cucito a mano e ci si misura con altre lavorazioni e altri materiali quali carta, lana cardata, tessuti.

Sviluppo di abilità e competenze

- Mettere a frutto e incrementare la abilità manuale nella realizzazione di manufatti di complessità sempre maggiore.
- Affrontare, forti dell'abilità già consolidata, lavori che mettono in gioco la capacità espressiva del singolo nella scelta di colori e accostamenti di materiali.
- Accrescere la sensibilità artistica, ricercando il bello nelle forme e nell'accostamento dei colori.
- Sviluppare perseveranza e capacità di superare momenti di sfiducia e di stanchezza traendo forza dal gruppo classe in cui ciascuno in differenti momenti testimonia simili difficoltà e superamento delle stesse.
- Superare l'egoismo personale applicandosi a lavori di gruppo e sperimentando insieme ai compagni la soddisfazione per un traguardo raggiunto insieme.

I mestieri dell'uomo:

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali come il mestiere del falegname, del contadino, del vetrario, del viticoltore ecc...

Costruzione della casetta:

È possibile che venga realizzato o ristrutturato un manufatto edile, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia, o di legno, o di mattoni. Il lavoro sulla "casa" può essere accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni adottate e sull'utilizzo dei materiali.

Giardinaggio-orticoltura:

Il lavoro nell'orto scolastico inizia dalla terza classe. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare, raccogliere. I prodotti coltivati vengono cucinati nella mensa scolastica e offerti a tutta la scuola.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.
- Vivere un processo dall'inizio alla fine, compresi tutti i tempi di attesa che la natura insegna a rispettare.

Lavorazione del legno

Gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti.

Sviluppo delle abilità e competenze:

- Sviluppare una manualità più fine
- Imparare l'uso del coltellino per piccoli lavori di intaglio
- Realizzare scudi del periodo greco o altri piccoli plastici lignei dell'epoca
- Scoprire le caratteristiche di alcune essenze di legno in base all'esperienza di lavoro vissuta.

E. Laboratori e Progetti di orientamento

Come espresso dalle *Linee guida per l'Orientamento*, il percorso di orientamento "inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento."

Per realizzare questo importante traguardo didattico, la Scuola Waldorf propone un insegnamento olistico volto a sviluppare i talenti di ciascuno e lo accompagna con attività e laboratori finalizzati alla conoscenza del mondo circostante. Tali attività sviluppano la fiducia dei bambini nelle proprie capacità e permettono loro di esercitare le proprie attitudini. Difatti, come precisato ancora nelle Linee guida per l'Orientamento, "l'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia."

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole locali, gli alunni partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali come la raccolta delle olive o dell'uva, la semina e il raccolto del grano. Inoltre, gli alunni imparano a lavorare i diversi tipi di terreno presenti nella zona, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura. Fa parte dell'esperienza laboratoriste della scuola la conduzione di un orto didattico presso la villa Withaker Malfitano.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione. Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Attività di piccolo circo

Con l'attività di piccolo circo si intende avvicinare i bambini ad una motricità non competitiva volta al bello ed alla collaborazione con il gruppo dei pari. Finalità specifiche del corso sono: equilibrio, propriocettività, mobilità articolare, coordinazione oculo-manuale-podalica, proporzione peso-forza corporea, piacere senso motorio, senso artistico nel sociale.

Alimentazione-stile di vita

Già dal percorso pre-scolastico la realtà della scuola Waldorf propone conferenze ed incontri atti a sensibilizzare principalmente i genitori degli allievi ad una sana alimentazione. Oltre a proporre attività culturali, la scuola organizza piccoli laboratori di cucina biologica per i genitori. Ciò concorre a formare i genitori nella cura dell'alimentazione domestica preferendo la stagionalità, la conoscenza dei micro-nutrienti (più che ai già noti macro-nutrienti), i cereali integrali, gli effetti degli zuccheri raffinati e dei prodotti confezionati in genere, l'eccesso di proteine animali e dei grassi saturi.

Verso la fine del primo ciclo (III, IV, V) ma anche già nel percorso prescolare, tramite la panificazione, i bambini preparano ed iniziano a comprendere l'utilizzo degli alimenti ed il sapore dei medesimi, sia nelle occasioni delle piccole feste della classe, sia nelle più grandi iniziative scolastiche (volte anche all'autofinanziamento) con veri e propri laboratori di cucina. Vengono predilette e incoraggiate le attività all'aria aperta rispetto alle attività al chiuso, integrando così il concetto di sana alimentazione. Vengono anche proposti seminari ed informazioni sul risultato della sedentarietà causata dall'uso precoce del digitale e dall'abuso degli audiovisivi.

F. Educazione civica per la scuola primaria

Premessa

L'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica intende contribuire a formare cittadini responsabili e autonomi e a promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita civile e culturale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Nella scuola d'infanzia si inserisce con naturalezza nel percorso pedagogico della Scuola Waldorf , dove attraverso l'imitazione del gesto, amorevole e pieno di cura del maestro, il bambino impara a trattare con rispetto i compagni, l'ambiente naturale, gli oggetti e i giochi che sono a sua disposizione. Sempre attraverso l'imitazione impara a rispettare ritmi e regole della giornata , a riordinare dopo il gioco libero, a sparecchiare dopo i pasti , a rispettare il silenzio durante il racconto. E' così che si pongono le basi per il proseguimento del percorso scolare nel rispetto per gli altri e per l'ambiente. Nella scuola Primaria il percorso dell'Educazione Civica tiene conto di tre aspetti , sviluppandosi nelle tre sfere fisica, dei sentimenti e cognitiva.

- Fisica: nell'azione effettiva e responsabile nella classe, nel gruppo dei pari e via via a livello locale, nazionale e globale per un mondo più giusto e sostenibile;
- Dei sentimenti: attraverso l'acquisizione del senso di appartenenza ad una comunità di cui si condividono valori, sviluppando senso di responsabilità, solidarietà, rispetto, che, col crescere della sfera sociale, si allargherà all'intero concetto di umanità;
- Cognitiva: con lo sviluppo delle conoscenze e nello sviluppo di un pensiero critico verso questioni globali, nazionali e locali e nella maturazione della consapevolezza e dell'interdipendenza di differenti aree e popolazioni, in un mondo sempre più globale ed interconnesso.

Nel corso del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari di questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale, basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto e la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti. Durante gli anni centrali del ciclo i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi, in modo consapevole, agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione delle recite fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione. La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni. Attraverso l'entusiasmo di attività concrete volte al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo.

Linee generali

Il Collegio degli insegnanti, ai sensi dell'art.1 della Legge n. 92/2019, dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, propone un insegnamento trasversale dell'educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto al fine di contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. La scuola inoltre propone esperienze di cittadinanza attiva e di cura dell'ambiente. La pedagogia Waldorf è inoltre attenta alla salute e al benessere della persona che viene curato attraverso pratiche e abitudini salutogenetiche. Il Collegio delibera che il Consiglio di classe elabori al suo interno un progetto unitario di apprendimento coerente con i principi della disciplina citati e relativo agli obiettivi indicati nella Legge citata e relativo ai nuclei concettuali e alle competenze indicate nelle *Nuove Linee guida di Educazione Civica: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale*.

Competenza in materia di cittadinanza

Obiettivi generali al termine della scuola primaria (Indicazioni nazionali 2025)

- 1. Partecipare a discussioni in modo costruttivo:** intervenire in una discussione di gruppo rispettando i tempi e i turni di parola, ascoltando attivamente gli altri e formulando interventi pertinenti e rispettosi.
- 2. Costruire relazioni positive basate sul rispetto:** esprimere rispetto nelle relazioni interpersonali, riconoscendo l'importanza dell'empatia e della gentilezza nelle interazioni.
- 3. Comprendere e rispettare i diritti e i doveri propri e altrui:** riconoscere i propri diritti e doveri fondamentali e l'importanza di rispettare i diritti degli altri nel contesto scolastico e sociale più vicino.
- 4. Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione:** rispettare le autorità definite dalla Costituzione, che svolgono le funzioni pubbliche e governano lo Stato.
- 5. Essere aperti a diverse idee e punti di vista:** ascoltare e considerare le idee e i punti di vista degli altri, anche quando diversi dai propri, sviluppando una mentalità aperta e tollerante.
- 6. Rispettare le regole e i beni pubblici e privati:** comprendere l'importanza delle regole per una convivenza pacifica e impegnarsi a rispettarle, mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.
- 7. Riconoscere e apprezzare le diversità:** conoscere e rispettare le diverse identità presenti nel proprio ambiente.

Obiettivi per nuclei concettuali

Nucleo concettuale Costituzione

- Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità personale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà.
- Relazionarsi con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva. Divenire consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale europea e umana
- Comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri e contribuire al bene comune.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla salute e al benessere psicofisico.

Nucleo concettuale sviluppo economico e sostenibilità

- Comprendere il valore sociale dell'economia e del lavoro conoscendo le diverse attività economiche.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa della Terra.
- Comprendere gli effetti sull'ambiente dell'azione dell'uomo sul territorio, al fine di scegliere azioni di protezione e di cura dei viventi, dell'ambiente, dei beni naturali.
- Comprendere la funzione del denaro nella vita quotidiana sperimentando piccole iniziative economiche e di autofinanziamento
- Comprendere il valore della giustizia e della legalità attraverso esempi, biografie ed esperienze concrete.

Nucleo concettuale cittadinanza digitale

- Interagire con strumenti di comunicazione digitale in modo graduale e secondo l'età
- Accompagnare lo sviluppo della cittadinanza digitale e l'educazione ai media facendo riferimento al progetto Hermmes condiviso dalle scuole Steiner-Waldorf <https://hermmes.eu/>
-

Curricolo per temi

I nuclei tematici individuati dal Collegio che verranno declinati nel progetto di classe tengono conto delle Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e pertanto si riferiscono ai nuclei concettuali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale
-

Di seguito si elencano possibili UDA di Educazione civica

I classe

Formazione della comunità

Nel corso dell'anno viene svolto un lavoro per la "formazione della comunità" di classe che favorisce l'acquisizione di valori quali il rispetto degli altri e la capacità di convivenza. I bambini condividono attraverso piccoli incarichi mensili o annuali la cura della classe e dei materiali.

Educazione alimentare

Uno degli obiettivi principali è anche quello di creare, attraverso l'esperienza conviviale del pranzo, una solida base per "l'educazione alimentare".

II classe

Collaborare in comunità

Uno dei temi fondamentali della seconda classe è l'"io e tu, tu e io." Vengono proposti processi ed esperienze atti a favorire la collaborazione, il rispetto dell'altro e la capacità di formare comunità armoniche.

Pulizia e rifiuti

Particolare attenzione viene portata alla consapevolezza della pulizia dell'ambiente e si incoraggiano i bambini a iniziare la differenziazione dei rifiuti.

III classe

Esplorare l'ambiente e camminare per le strade

Tenendo conto del loro fondamentale bisogno di sperimentare, i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale attraverso l'esplorazione concreta degli ambienti intorno all'edificio scolastico.

I mestieri e il territorio

Nelle uscite dei mestieri vengono aiutati a sviluppare un forte senso di rispetto e devozione per le persone di cui ammirano le abilità ed a sentire l'importanza di ogni attività lavorativa. Con queste attività si aiutano i bambini a comprendere l'importanza delle risorse ambientali e i beni comuni presenti nel territorio che circonda la scuola.

IV classe

La Sicilia e Palermo

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici; tale interesse va rafforzato e mantenuto vivo per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. Lo studio della propria regione parte dalla presentazione delle caratteristiche peculiari del quartiere della scuola, del percorso casa / scuola. Una gita nel nucleo storico della città fornisce l'occasione per conoscere l'ambiente ed il tessuto sociale caratteristici della città. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale.

La cura degli animali

L'epoca di zoologia contribuisce a destare il rispetto e la cura per il mondo animale e per l'ambiente in cui ogni animale vive.

V classe

La nascita della Costituzione

Lo studio della Storia greca, in particolare il sorgere della polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò introduce il concetto di Costituzione e forma la base per l'approfondimento negli anni successivi degli articoli più importanti della Costituzione Italiana.

La pratica sportiva

Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono una importante esperienza formativa per sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva.

Tradizioni e ricette dell'Italia

L'epoca di Geografia favorisce l'interesse e la stima per usi e costumi diversi da quelli della regione di appartenenza, con particolare attenzione alle tradizioni culinarie che culmina nella realizzazione di un " ristorante regionale" al quale vengono invitati genitori e amici.; inoltre si introducono i concetti di stato e di regione.

Il paesaggio naturale

Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

Organizzazione

La trasversalità e la progettazione per competenze dell'insegnamento-apprendimento di Educazione civica e alla cittadinanza implicano la co-titolarità in esso di tutti i docenti di classe. Gli insegnanti pertanto condividono un progetto unitario comune declinato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) e/o in progetti di classe o di più classi. Un maestro di classe coordina l'attività didattica e valutativa raccordandosi con il consiglio. Il monte ore minimo da dedicare all'insegnamento dell'Educazione Civica è per Legge di 33 ore. Il consiglio di classe strutturerà il curricolo in termini unitari, esplicitando Unità didattiche di apprendimento in cui vengano indicate le ore dedicate, gli obiettivi prefissati in termini di competenze chiave, gli strumenti di verifica adottati.

Metodologia

In chiave di cittadinanza attiva, si privilegeranno attività volte a sviluppare le competenze sociali e civiche. La realizzazione di percorsi o progetti di Educazione civica e alla cittadinanza potrà essere sviluppata in collaborazione con altri enti e istituzioni, come ad esempio il Comune di Palermo attraverso il *Progetto Panormus*.

Valutazione

L'insegnamento trasversale di Educazione civica è oggetto di valutazione. Gli insegnanti, tenuto conto dei principi e degli indirizzi di valutazione assunti nel PTOF, provvedono alla definizione dei criteri di valutazione delle diverse UDA e dei compiti di realtà o prodotti ad esse riferiti, mentre sarà compito del docente coordinatore dell'insegnamento di Educazione civica raccogliere gli elementi di valutazione per giungere alla formulazione di una proposta valutativa.

6 – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

Indicazioni per la personalizzazione del processo d'insegnamento e apprendimento

La pedagogia Steiner-Waldorf è particolarmente sensibile alla “diversità” come caratteristica primaria dell'uomo. Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, le manifestazioni di questo processo. Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il consiglio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo degli alunni e di potenziare abilità e competenze. Pertanto, ogni qualvolta si evidenzia una qualsiasi situazione di personalizzazione dell'insegnamento, di tutela delle condizioni di fragilità, di interventi di riduzione delle condizioni di rischio, ecc., la scuola si impegna ad attuare il percorso relativo ai “bisogni educativi speciali” ai sensi della normativa vigente. Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere, non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative.

Integrazione scolastica di alunni con disabilità o in situazione di svantaggio

Gli allievi diversamente abili sono iscritti alle classi relative, a seconda della loro età anagrafica, con un piano educativo individualizzato (PEI); il PEI di ogni alunno segue gli obiettivi personalizzati del programma Steiner-Waldorf adatto a quell'età e prevede la calibratura della didattica e dei tempi di lavoro. L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico, che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario pedagogico formativo, attore protagonista della propria crescita. Per gli alunni in situazione di svantaggio con bisogni educativi speciali viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP).

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo, di qualsiasi natura e gravità. Per loro viene realizzato un progetto individualizzato che vede, come momenti fondamentali:

- l'accoglienza,
- l'inserimento,
- l'integrazione (PEI / PDP),
- la verifica.

Accoglienza: il momento dell'incontro tra alunno e scuola rappresenta “il nuovo”, il cambiamento, il passaggio; la scuola pertanto si propone e si presenta per prima all'allievo, in tutte le sue molteplicità, raccontando se stessa.

Inserimento: finalizzato alla conoscenza dell'alunno, delle sue potenzialità e dei punti deboli, delle abilità e disabilità, da rilevare in situazioni di inserimento in tutti gli spazi e momenti didattico-educativi. In questa fase viene dato risalto all'osservazione della dinamica relazionale che si realizza nell'incontro, in diversi contesti di inserimento, tra alunno, compagni ed insegnanti.

Progetto educativo individualizzato: consiste nel definire gli interventi didattico-educativi, le strategie e le risorse necessarie per la loro attuazione. Sono previsti laboratori con attività mirate a sostenere ogni bambino nel suo personale percorso pedagogico formativo. I docenti referenti, gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno e gli operatori del gruppo di lavoro collaborano e predispongono un piano educativo individualizzato sulla base delle indicazioni fornite dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico-funzionale. In fase di stesura e relazione del p.e.i. sono direttamente coinvolti anche famiglia e medico scolastico, secondo un progetto integrato.

Piano educativo personalizzato: è il documento programmatico personalizzato per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010) e con Bisogni educativi Speciali (Dir. 27/12/2012 e CM 8 del 6/3/2013). Il p.d.p contiene elementi di osservazione dell'allievo, il patto educativo concordato con la famiglia, le linee di intervento e i criteri di valutazione con le misure dispensative e compensative adottate dal consiglio di classe.

Verifiche e valutazione: i docenti di classe e di sostegno si riuniscono nei primi mesi dell'anno scolastico con la famiglia, gli specialisti ASL e/o i medici di riferimento, per consentire ai docenti coinvolti di conoscere potenzialità, limiti e storia dell'allievo. All'incontro di verifica intermedia e di programmazione del secondo quadrimestre partecipano gli insegnanti di classe e di sostegno e successivamente si relaziona l'andamento del progetto (gennaio) alla famiglia. A conclusione dell'anno scolastico viene verificato il percorso effettivamente svolto dai docenti di classe e di sostegno, così da poterne mantenere la qualità nell'ottica della continuità scolastica.

7 - CARTA DEI SERVIZI

A. Orario

ORARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ore 8.00-14.00

Il monte ore settimanale della scuola dell'infanzia è di 30 ore.

ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il monte ore settimanale della scuola primaria è di 27 ore.

Monte orario settimanale su 33 settimane

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica*	6	6	5	5	5
Storia e geografia	4	4	4	4	4
Scienze e tecnologia **	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	2	2	3	3	3
Arte e immagine***	2	2	1	1	1
Musica	1	1	2	2	2
Educazione fisica****	1	1	2	2	2
Religione/insegnamento alternativo (Tedesco)	2	2	2	2	2
Monte ore settimanale	27	27	27	27	27

* con laboratorio di Disegno di forme

** con laboratorio di Lavoro Manuale dalla I alla V e Giardinaggio in III-IV-V

*** potenziata

**** con laboratorio di Eurytmia

Monte orario annuale su 33 settimane

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Italiano	231	231	198	198	198
Matematica*	198	198	165	165	165
Storia e geografia	132	132	132	132	132
Scienze e tecnologia**	66	66	66	66	66
Lingua Inglese	66	66	99	99	99
Arte e immagine***	66	66	33	33	33
Musica	33	33	66	66	66
Educazione fisica****	33	33	66	66	66
Religione/insegnamento alternativo (Tedesco)	66	66	66	66	66
Monte ore annuale	891	891	891	891	891

*. con laboratorio di Disegno di forme

** con laboratorio di Lavoro Manuale dalla I alla V e di Giardinaggio in III-IV-V

***potenziata di 1 ora

****con laboratorio di Euitmia

Tempo scuola

lunedì, mercoledì, venerdì ore 8.00-13.10 (con **servizio mensa** lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13.10-14.00)

martedì, giovedì ore 8.00-14.00

Orario delle lezioni

I e II ora 8.00-9.50 (insegnamento ad epoca)

pausa 9.50-10.10

III ora 10.10-11.10

IV ora 11.10-12.10

V ora 12.10-13.10

VI ora 13.10-14.00

Per le ragioni espresse nella sezione *Scelte organizzative* gli insegnamenti di alcune discipline verranno impartiti ad “epoche” cioè a moduli di 3/4 settimane nelle prime due ore della giornata, viene comunque garantito per ogni insegnamento il monte-ore annuo previsto.

Con giusta delibera del Consiglio direttivo (Consiglio di Istituto) le unità orarie della I ora e della VI ora sono fissate a 50 minuti.

B. Sede e risorse

La scuola dell'Infanzia e la scuola primaria della Libera Scuola Wadolf si trovano presso la sede di Via Filippo Parlatore, 20, che è anche la sede legale dell'Associazione.

L'Associazione gestisce inoltre l'asilo nido in Giardinetto in Via Col della Berretta, 2, nel quartiere Matteotti e il Liceo della Libera Scuola Waldorf in Via Villa Sofia 9/A. La Scuola inoltre ha una convenzione con la Fondazione Giuseppe Whitaker che concede in gestione all'Associazione uno spazio destinato ad orto scolastico situato all'interno del parco di Villa Malfitano.

Risorse

Il Collegio degli insegnanti comprende maestri fondatori e giovani maestri che lavorano in reciproco ascolto garantendo qualità e continuità nell'insegnamento. Il Collegio è composto da circa 35 insegnanti in possesso di titoli accademici e formati nei seminari Steiner-Waldorf. Il Collegio si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue gli alunni nel corso degli anni.

La segreteria e l'organizzazione amministrativa offrono ai genitori e in generale al pubblico tutti i servizi necessari. Nella sede centrale è inoltre presente la cuoca e il personale ausiliario.

I volontari internazionali sostengono ogni anno alcune attività della scuola ricevendo incarichi specifici.

C. Servizio mensa

Le famiglie dell'Asilo e le famiglie della scuola primaria che ne fanno richiesta godono del servizio mensa. La qualità dell'alimentazione e le buone abitudini alimentari sono parte integrante del percorso di crescita e formazione dei bambini e dei ragazzi della scuola.

La Scuola, nella sede di Via Parlatore, ospita nei propri locali una cucina capace di preparare pasti caldi per tutti i ragazzi della scuola, per i bambini degli asili e il personale. I piatti sono preparati quotidianamente dalla cuoca e dai suoi aiuti usando prevalentemente materie prime biologiche o biodinamiche stagionali e possibilmente locali. Il nido Il Giardinetto ha un servizio mensa. Anche i piatti serviti quotidianamente al Giardinetto provengono in prevalenza da ingredienti biologici, biodinamici stagionali.

Non usiamo prodotti surgelati né aromi artificiali perché teniamo all'educazione del gusto. Ogni sostanza che viene utilizzata in cucina ha caratteristiche fisiche e vitali che vengono rispettate. I menu vengono stabiliti in accordo con il medico scolastico. Come alimenti di base si prediligono quelli di stagione. I cereali vengono utilizzati seguendo un ritmo settimanale. Per quanto riguarda la fase di lavorazione, si cerca di mantenere il valore nutritivo dell'alimento. In ogni pasto vengono offerti cibi crudi e cotti.

L'educazione dei sensi viene curata attraverso l'utilizzo di erbe aromatiche fresche, frutta e verdura, che sono particolarmente adatte alla formazione del gusto e dell'olfatto.

Assaporare e sentire il profumo consapevolmente rende sazi in modo corretto e sensibilizza la percezione della diversità dei sapori. La presentazione del cibo, il tavolo apparecchiato, le "parole di ringraziamento" prima di mangiare rendono il pranzo un momento di rilevanza pedagogica e salutare.

D. Attività culturali dell'Associazione

L'Associazione Libera Scuola Waldorf offre corsi artistici, seminari di formazione e di aggiornamento, convegni di carattere nazionale e internazionale con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperte ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

E. Criteri di accesso, iscrizione e inserimento in corso d'anno alle istituzioni scolastiche

Gli allievi sono ammessi alla frequenza alla scuola compatibilmente con la disponibilità degli spazi e dei progetti gestionali, senza alcuna discriminazione di razza, sesso, ceto sociale, religione o residenza. Le domande di iscrizione implicano l'adesione al progetto educativo e vengono sotto-firmate dai genitori a seguito dei seguenti colloqui:

1. uno o più incontri conoscitivo-informativi con gli insegnanti;
2. un incontro pedagogico in presenza del bambino;
3. eventuale osservazione del bambino da parte del medico scolastico;
4. un colloquio informativo-economico con almeno un membro del Consiglio Direttivo.

Le domande vengono accolte privilegiando il criterio:

- della compresenza (o presenza pregressa) di fratelli o sorelle, in considerazione della preferenza accordata dalla famiglia a questo percorso pedagogico;
- della continuità pedagogica nel proseguire il percorso da un ordine scolastico inferiore ad uno superiore;
- dell'aver completato l'iter dei colloqui.
- della data di presentazione della domanda di iscrizione.

Ogni richiesta d'iscrizione viene comunque accolta dopo aver ottenuto il parere favorevole del Collegio degli Insegnanti e del Consiglio Direttivo. Gli insegnanti concordano con la famiglia il piano di inserimento dell'allievo tenendo conto delle necessità individuali e dei processi di sviluppo del singolo bambino, con l'obiettivo di garantire la massima qualità dell'intervento pedagogico. Sarà creata una lista d'attesa ogni qualvolta si abbiano richieste d'iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili; se dovessero liberarsi dei posti le famiglie saranno prontamente contattate.

F. Regolamento

Ingresso alunni:

Scuola dell'infanzia: ore 8,00-8,30 accoglienza dei bambini degli asili.

Scuola primaria: Il cancello viene aperto alle 7:45 ma, dalle 7:45 alle 8:00, i bambini sono sotto la custodia dei genitori. Non viene offerto servizio pre-scuola.

Alle ore 8,00 un insegnante accoglierà con il saluto individuale tutti i bambini della scuola primaria davanti al portone interno della scuola.

Uscita alunni:

Scuola dell'infanzia: da lunedì a venerdì dalle ore 13,00 alle 14,00

Scuola primaria: da lunedì a venerdì ore 14,00 (comprendendo il servizio mensa vd. Carta dei servizi punto A)

Si precisa che il portone d'ingresso, sia per ragioni di sicurezza sia per il regolare avviamento delle attività, deve essere puntualmente chiuso alle 8,30.

È raccomandato il massimo rispetto della puntualità: chi arriva in ritardo è ostacolato ad inserirsi in un processo di lavoro di classe già avviato, provoca distrazione tra i compagni e costringe l'insegnante a fermare il lavoro per l'intera classe.

Uscita: al termine delle lezioni gli insegnanti hanno l'obbligo di rispettare l'orario di uscita degli allievi ed affidarli ai rispettivi genitori o adulti accompagnatori incaricati. Questi ultimi sono tenuti ad attendere in giardino affinché l'insegnante possa loro consegnare personalmente gli allievi.

Si richiama, per motivi di sicurezza, l'importanza di dare comunicazione al maestro o alla segreteria qualora un adulto venga delegato al ritiro dell'alunno dai genitori.

La scuola offre un servizio doposcuola dalle 14:00 alle 16:00 per bambini dai 4 agli 8 anni su richiesta dei genitori.

Ritardi

RITARDI ENTRATA

Dalla I alla V i bambini che arrivano in ritardo dovranno essere accompagnati dai genitori.

Per gli asili in caso di ritardo i genitori dovranno aspettare l'apertura della porta dopo il girotondo del mattino (a partire dalle 8.50).

RITARDI USCITA

Al termine dell'orario scolastico, in caso di ritardo, i genitori sono pregati di avvisare i maestri tramite la segreteria.

Assenze

È buona norma, nel rispetto di una costante comunicazione scuola famiglia, che le assenze vengano giustificate. Ricordiamo che per ogni assenza che si protrae per un periodo continuo maggiore o uguale a 5 giorni consecutivi, compresi eventuali festivi, la riammissione dell'alunno/a sempre subordinata alla presentazione del certificato rilasciato dal medico curante. Il certificato non è richiesto qualora la famiglia abbia comunicato anticipatamente e per iscritto all'insegnante di classe l'assenza per motivi di famiglia o ferie. Le uscite anticipate devono essere giustificate. A causa delle uscite anticipate gli alunni risulteranno assenti durante le ore successive alla loro uscita.

Uso del giardino

Fuori dall'orario scolastico viene declinata ai genitori ogni responsabilità sulla custodia dei bambini. Non sono consentite attività in giardino fuori dall'orario scolastico, tranne quelle promosse e organizzate dalla scuola stessa.

Uscite didattiche ed escursioni

All'inizio dell'anno i genitori devono firmare un modulo per le uscite didattiche. Prima di ogni singola uscita ogni maestro deve presentare ai genitori un altro permesso specifico da firmare .

Uso dei cellulari

Si raccomanda ai genitori di non utilizzare telefoni cellulari o dispositivi elettronici né nel giardino né nei locali della scuola. I bambini non possono utilizzare dispositivi elettronici all'interno della scuola.

Ingresso animali

Cani e altri animali non sono ammessi all'interno della scuola.

ABBIGLIAMENTO E CURA DELLA PERSONA

L'abbigliamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, discreto, decoroso, comodo per lo svolgimento della attività scolastiche. Sono da evitare abiti con stampe o immagini vistose. Gli alunni devono usare apposite calzature da classe.

COMPORAMENTO

Il comportamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, rispettoso nei confronti di tutti coloro che compongono la comunità scolastica, dell'edificio scolastico e di tutto ciò che è presente in esso. Eventuali danni provocati dagli allievi saranno valutati da una commissione disciplinare che si riserva il diritto di prendere in accordo con le famiglie, di volta in volta, un provvedimento specifico a fine rieducativo.

LIBRI DI LETTURA E MATERIALE VARIO

I libri di lettura, i giochi e altro materiale, che gli alunni portano a scuola, sono vagliati dai maestri. Non è consentito portare o scambiare a scuola oggettini da collezione, carte e figurine. È presente nella scuola una biblioteca a disposizione dei soci. I libri possono essere consultati o presi in prestito dietro cauzione proporzionata al valore del libro.

G. Patto Educativo di Corresponsabilità e Privacy

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità (**allegato**).

Viene inoltre condiviso con i genitori lo Statuto dell'Associazione pubblicato sul sito e disponibile in segreteria.

Privacy

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, la pubblicazione di immagini che ritraggono gli studenti può avvenire solo previa concessione della liberatoria da parte dei genitori o di chi ne fa le veci o dello studente maggiorenne.

La pubblicazione delle proprie immagini e delle immagini del/i proprio/i figlio/figlia avviene per i seguenti usi: mostre didattiche, pubblicazioni, brochure, locandine, diffusione sul sito della scuola, documentazione didattica. Le immagini non possono, in ogni caso, essere usate in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati.

8 - PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2025/2028, P.D.M.

Al fine di rendere più efficiente il funzionamento della scuola, in seguito a quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) sono state individuate le seguenti priorità:

1) Continuità e dialogo con le famiglie

Al termine della V classe prosegue il lavoro del II settennio che richiede una continuità educativa. Per comprendere l'importanza di proseguire il ciclo di studi è necessario condividere con le famiglie gli aspetti antropologici e i bisogni evolutivi dei bambini a cui risponde il piano di studi Waldorf. Per tale ragione occorre rendere più partecipati gli incontri culturali a carattere pedagogico organizzati dal Collegio.

2) Organizzazione della Scuola

Rendere più efficace e partecipata l'organizzazione della vita scolastica tramite la creazione di Gruppi di lavoro, coinvolgenti soci genitori, con cui suddividere il carico delle scelte e delle responsabilità del Direttivo. Si prevedono risposte più solerti nelle questioni organizzative. Inoltre si incoraggerà la nascita di un organismo di genitori autonomo e attivo nell'organizzazione di relazioni stabili e continue con le altre realtà scolastiche Steiner- Waldorf.

3) Miglioramento della qualità dell'insegnamento

Nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate osservazioni delle lezioni con feedback agli insegnanti osservati e relazioni delle osservazioni al Collegio degli Insegnanti al fine di migliorare le modalità di insegnamento. Verranno promossi corsi di formazione del personale docente in ambito pedagogico-didattico e del personale scolastico in materia di accoglienza inclusiva e di curriculum verticale.

4) Formazione in ambito didattico-organizzativo

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e del personale, già incoraggiata dalla scuola, verrà sostenuta anche in ambito organizzativo attraverso corsi di formazione per il personale, le figure di sistema e attività di aggiornamento specifiche rivolte agli insegnanti.